N. 108 — Lunedì 17 Aprile — ANNO XXXIII — 1899 TORINO — Lunedì 17 Aprile — N. 106

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Roux Borgio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 28 16 5 50
Estero — qualunque destinazione 32 20 6 50
Supplementi, toni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. linea in Arsa del giornale) Lire 1 50. — Corrispondenze per ogni Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

ARCHIVIO STORICO

I Sovrani a Samassi e ad Oristano.

(Per dispaccio alla Stampa).

Oristano, 16, ore 14,50.

La giornata d'oggi è veramente bella: il tempo splendido e la ricorrenza domenicale danno davvero un carattere anche più vivace alla festa.

Dopo aver sentito in duomo, dalla tribuna reale, la Messa celebrata dall'arcivescovo, i Sovrani alle 10,15 hanno lasciato Cagliari e sono partiti per Oristano accompagnati da Pelloux e da Lacava e dai loro seguiti.

A Samassi.

Si era detto dapprima che i Sovrani si sarebbero fermati, al ritorno, a Samassi, per visitare questo piccolo villaggio del Campidano, a cui il ciclone del novembre scorso recò gravissimi danni, distruggendo ponti e case; invece l'itinerario fu poi modificato, e i Sovrani, dopo aver fatto colazione nel treno stesso, hanno voluto scendere a Samassi all'andata.

L'accoglienza ai Sovrani è stata festosissima dappertutto. Gruppi di villici giungevano da lontani paesi per salutarli. Il colpo d'occhio era altresì pittoresco. Per l'occasione le stazioni erano state ripulite ed agghindavano una nota gradevole al paesaggio circostante. Lungo la linea era stato disposto un cordone militare; ma il modesto apparato di forze nulla toglieva alla simpatica intimità dell'ospitalità sarda.

I Sovrani sono giunti a Samassi alle 11. Una folla enorme li attendeva, acclamando. L'onorevole Cao-Pinna presentò al Re i sindaci e le rappresentanze di ventitrè Comuni. I Sovrani salirono quindi in vettura e si recarono a visitare il quartiere dal paese distrutto dalle alluvioni.

A mezzodì le vetture reali tornavano alla stazione.

La folla circondava i Sovrani e continuava ad applaudire. I contadini si avvicinavano al Re e alla Regina toccando i loro abiti e baciando loro la mano.

Commovente era lo spettacolo di tutta quella riconoscenza per la prova di interessamento data dal Re alle condizioni della Sardegna.

Ad Oristano.

A mezzodì e dieci minuti i Sovrani ripartirono per Oristano. Giunsero qui alle 13 e un quarto.

La stazione è adorna di bandiere e di stemmi; le vie principali sono pavesate; la città è animatissima per le molte migliaia di persone venute dai paesi vicini.

A ricevere i Sovrani si trovano il sindaco, la Giunta, il sotto-prefetto, il senatore Parpaglia, i deputati Carboni-Boi e Solinas-Apostoli, le varie Autorità civili e militari, le Società e la Musica municipale. Un picchetto di fanteria rende gli onori. Succedono le presentazioni d'uso.

L'ex-ministro Cocco-Ortu parla a lungo col Re e gli presenta il cav. Musina, sindaco di Santu Lussurgiu, un simpatico veterano che ha preso parte a tutte le guerre dell'indipendenza.

Dopo le presentazioni si formò un corteo di vetture che si recò al Municipio, percorrendo le vie principali del paese, lungo le quali si assiepava una folla enorme acclamante frenticamente i Sovrani.

I Sovrani rispondono continuamente agli incessanti applausi, sorridendo.

Il Re veste la abito borghese; la Regina ha una toletta chiara, semplice, da viaggio.

La beneficenza del Re.

I Sovrani con Pelloux e Lacava sono ripartiti alle 14,22, tra le acclamazioni entusiastiche della popolazione.

Il Re ha elargito 5000 lire a Samassi pei danneggiati dal ciclone, ed altre 5000 pei danneggiati di Ula.

Il grande ricevimento a bordo del *Brennus*.

Ci telegrafano da **Cagliari**, 16, ore 16:

Alle ore 14 a bordo del *Brennus* ha luogo un ricevimento, al quale prendono parte molte signore, le Autorità e parecchi giornalisti. La tolda della nave è addobbata coi colori nazionali francesi e con ghirlande di verzura e margherite.

Sulla piattaforma, dove è un cannone di grosso calibro, vi ha una scritta: *Viva l'Italia!* Ai lati delle medaglie decorative della guerra del 1870.

Gli ufficiali portano le decorazioni italiane, gli invitati decorazioni francesi. Alle signore vengono offerti dei graziosi *cornets* e una fiasca rosa col nome della nave.

Alle ore 15 arriva salutato dalla Marcia Reale l'ammiraglio Magnaghi ricevuto dagli ufficiali di bordo, a cui consegna la spada, e da Fournier che lo accompagna a visitare le sale.

Si cominciano intanto le quadriglie di lanceri. Due Bande suonano scelti pezzi. Il *buffet* è ricchissimo di vini francesi. Gli ufficiali si mostrano amabilissimi. Un giornalista francese mi dice: « Qui si lavora per la pace meglio che alla Conferenza dell'Aja.

***

Stasera i Sovrani offriranno un pranzo a Fournier.

Domani la Regina visita il Campidano.

***

Ci telegrafano da **Cagliari**, 16, ore 21,20:

Le danze sul *Brennus* proseguirono animatissime fino a sera. Alla chiusura della festa gli invitati, riunitisi a poppa della nave, fecero una calorosa dimostrazione, gridando: *Viva la Francia! Viva Fournier!* Gli ufficiali francesi rispondevano: *Viva l'Italia!*

La città continua ad essere animatissima, anche in grazia della giornata domenicale.

Al loro ritorno da Oristano i Sovrani sono accolti da una nuova dimostrazione del popolo sardo.

Un pranzo a Corte offerto agli ufficiali di marina.

Stasera i Sovrani offrono un pranzo agli ufficiali della marina francese ed italiana.

La sala del banchetto è addobbata splendidamente, con profusione di fiori, stucchi, drapperie, quadri storici relativi al valore sardo, che spiccano sugli addobbi in colore rosso scuro. Notai nell'anticamera il ritratto di Garibaldi, fra i ritratti dei vecchi Principi.

Alla destra del Re siede la marchesa di Villamarina, indi Maréchal; alla sinistra la marchesa Trotti; alla destra della Regina l'ammiraglio Fournier, indi la marchesa Lacava; alla sinistra l'ammiraglio Magnaghi.

Degli ufficiali francesi vi sono i capitani di fregata Pallemand, Fouselin, Farret, Saint-Pern, e i capitani di vascello Cordier, De Lapeyrere, Barbin, De Carvedillo, Kiessel, Ravel, Chevalier.

Domani i Sovrani ricevono i sindaci dell'isola; nel pomeriggio faranno una gita a Campidano, fermandovisi mezz'ora.

Notansi molti calabresi travestiti col costume sardo; il pubblico se ne compiace.

L'*Unione Sarda* chiude un articolo, mostrandosi fiduciosa che, come la visita rida all'isola la considerazione che le spettava di fronte alle altre regioni d'Italia, così richiamerà provvedimenti che rialzeranno le sorti della popolazioni patriottiche, che sono afflitte dal disagio economico.

Nuove case coloniche in Sardegna.

Sassari, 16 *(Stefani)*. — E' arrivata una numerosa comitiva composta dei soci della Cooperativa agricola italiana. Scenderà a Sassari, poscia partirà per Alghero per inaugurare a Surighedda le nuove case coloniche.

Un incrociatore inglese alla Maddalena.

Maddalena, 16 *(Stefani)*. — È arrivata la nave inglese *Furious*, proveniente da Gibilterra. Sono stati scambiati i saluti d'uso.

Voci relative alla venuta della squadra inglese.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,25:

Il fatto che la squadra inglese non si è trovata a Cagliari a fianco di quella francese, per salutare i Sovrani, ha dato luogo a varie interpretazioni.

La *Tribuna* scrive a tale proposito: « Secondo nostre informazioni, è comune ragione politica è da attribuirsi la mancata presenza della squadra inglese nelle acque di Cagliari. Quando fu proclamata l'epoca e la durata del viaggio dei Reali in Sardegna, il Governo inglese fece sapere che avrebbe avuto desiderio d'inviare una squadra in Sardegna per salutare i Sovrani; però che tale squadra non avrebbe potuto giungere nelle acque italiane prima del 17 aprile. Allora si fece sapere al Governo inglese che in quel giorno precisamente i Reali sarebbero partiti da Cagliari per Sassari, e che quindi la squadra inglese poteva salutarli nel Golfo degli Aranci, ciò che avvenne. »

I freddi commenti del "Times" alle cortesie franco-italiane in Sardegna.

Di fronte alla fanfara lieta degli inni che la stampa francese intuona al ravvicinamento franco-italiano, o nell'imminenza dell'arrivo della squadra britannica a Cagliari, è interessante conoscere l'avviso dei giornali inglesi su tali avvenimenti. L'*Agenzia Stefani* ha lasciato segnalato un articolo del *Times* su tale argomento, ma, stante l'importanza di esso, crediamo utile pubblicarne la parte più importante.

Dopo aver parlato della Sardegna sotto l'aspetto etnico e storico, il grande giornale inglese prosegue:

« Certamente la visita di re Umberto all'interno della Sardegna avrà molto interesse domestico per l'Italia, ma l'Europa si occuperà piuttosto della grande rivista navale e degli scambi di cortesie fra le due squadre. Sinora fu la volta della Francia; era l'ammiraglio Fournier che doveva ricevere decorazioni e fare gentilezze. Fra pochi giorni sarà l'ammiraglio britannico che farà gli onori della sua flotta, e offrirà ai Sovrani d'Italia l'opportunità di paragonare il *Majestic* col *Brennus*.

« Cortesie internazionali di tal fatta sono necessarie e gradevoli; ma gli uomini accorti non possono attribuirvi alcuna influenza vitale sulle serie relazioni delle Potenze. Se v'ha cosa certa al mondo, si è che l'ammiraglio Fournier è stato incaricato presso re Umberto d'una missione speciale, diretta contro l'Inghilterra; basterà a provarlo il fatto che gli uomini politici che accompagnano il Re sono quelli stessi che hanno testè respinto, con notevole fermezza, le pressanti istanze della Francia e della Russia, non accompagnate da tentanti promesse, acciò ritirassero le loro obiezioni all'intervento del Papa al Congresso della pace.

« Gli uomini politici francesi sono perfettamente consci di ciò: che, nè i festosi scambi di complimenti, nè la « ripresa di buone relazioni commerciali, » di cui parlava ieri re Umberto, hanno alcuna materiale influenza sulla situazione internazionale, quale è stabilita per alte considerazioni d'interesse nazionale. L'accordo commerciale franco-italiano non scuoterà la triplice alleanza; potrà soltanto indurre gradualmente la Francia a considerare l'Italia come considera l'altro membro dell'alleanza, l'Austria-Ungheria. Verso questa nazione non v'è rancore in Francia; così può non esservi contro l'Italia.

« Il mutato grande fattore della situazione internazionale, che non verrà colpito da tali dimostrazioni, favorevoli o contrarie, è l'accordo anglo-italiano circa il Mediterraneo. Quanto a ciò, ultimamente furono fatti tentativi da parte interessata per dipingere con sinistri colori al popolo italiano l'azione dell'Inghilterra così in Africa come in Cina. Già abbiamo, in diverse occasioni, dimostrato completamente intimidate le nazioni che ci venivano rivolte di *mala fides*, o di trascurare gl'interessi italiani — accuse che furono causa di tanta industria dopo l'accordo anglo-francese per l'Africa e dopo l'incidente della bala di San-Mun.

« Probabilmente, però, intorno a queste cose molto ci resta a udire quando si riuniranno nuovamente le Camere italiane; i radicali si affanneranno di servirsene come di leva per scalzare la base dell'attuale Ministero. Nell'attuale condizione dei partiti in Italia, nessuno può dire ciò che sia per avvenire da un istante all'altro; ma se l'attacco contro il Gabinetto Pelloux fosse per riescire, le questioni africane e cinesi sarebbero state mere pretesti, non ragioni. Ogni uomo politico italiano comprende che l'Inghilterra desidera vivamente appoggiare gl'interessi italiani fino a qual punto in cui è ragionevole il farlo; che il nostro accordo colla Francia per l'Africa lascia le proteste dall'Italia su Tripoli precisamente quali erano prima; e che, se l'aiutiamo in Cina, non chiediamo in cambio che essa riconosca nel Papa una sovranità temporale — principio che contraddirebbe e annullerebbe lo stesso concetto fondamentale nel regno d'Italia. »

Nuovi accordi internazionali di fronte all'alleanza anglo-americana?

La festa di Cagliari e la stampa francese.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 14,65:

A proposito delle cortesie franco-italiane la Sardegna, la *Patrie* pubblica alcune notizie, che dice avere da ottima fonte, ma che vi segnala, naturalmente, colla massima riserva. Afferma il giornale di Millevoye che la visita della squadra comandata dall'ammiraglio Fournier a Cagliari sarebbe il punto di partenza d'un'alleanza russo-italo-francese, allo scopo di difendere i rispettivi interessi nel Mediterraneo.

Secondo la stessa *Patrie*, starebbe inoltre per concludersi un'alleanza russo-tedesca per quanto concerne gli affari dell'Estremo Oriente.

Tali combinazioni internazionali sarebbero state rese necessarie dalla conclusione d'una alleanza anglo-americana.

I primi sintomi di questi nuovi accordi diplomatici si manifesterebbero alla Conferenza dell'Aja, ove i rappresentanti della Russia, della Germania, della Francia e dell'Italia si vedrebbero dal loro Governi identiche istruzioni, le quali verrebbero appoggiate pure dalla Turchia e dall'Austria.

Frattanto, tutti i giornali pubblicano con manifesto compiacimento le notizie della festa di Cagliari.

Il *Gaulois*, il *Petit Bleu* contengono lusinghiere biografie dei Sovrani d'Italia; Henri des Houx manda al *Matin* ed altri giornali elogi della cortesia italiana; il *Petit Parisien* e l'*Echo de Paris* hanno articoli di calda simpatia per l'Italia e il suo ravvicinamento alla Francia; il *Siècle* prevede addirittura prossimo il giorno in cui l'Italia si separerà dalla triplice alleanza.

La grande cerimonia commemorativa dell'incoronazione del Papa.

(Dispacci particolari da Roma alla Stampa)

Roma, 16, ore 15,45.

Prima della cerimonia.

Già prima delle 9, l'immensa basilica era letteralmente gremita di gente. Hanno bastato pochi minuti perchè la folla invadesse ogni angolo, e molte migliaia di persone munite di biglietti speciali non poterono più penetrare nel tempio e dovettero rimanere accolte sulle scalinate.

Il brulichio è immenso, e già si odono gridi di donne e di bambini messi soffocati e sofferenti per la ressa enorme. Parecchie signore avendo venduto trasportate con grande confusione in una specie di infermeria stabilita nella chiesa stessa presso le navate laterali.

Il tempio offre un aspetto spettacoloso, imponentissimo. Esso è tutto addobbato di damasco rosso.

Il trono del Pontefice è collocato di fronte all'altare della cattedra. Le tribune pei sovrani e principi che sono occupate dalla principessa di Svezia col suo seguito e dalla contessa di Trapani, e quelle pel Corpo diplomatico, pel gran mastro dell'Ordine di Malta, per la famiglia Pecci, per l'aristocrazia, ecc. si ergono ai banchi dell'abside, mentre i cantori poetici occupano una tribuna a parte.

Nel grande stecato pel passaggio del corteo papale, che parte dall'altare del Sacramento, fanno ala le guardie svizzere in grande uniforme, con le loro alabarde, le guardie nobili e i gendarmi pontifici.

Davanti all'altare del Sacramento sono schierate le guardie palatine.

L'altar maggiore in fondo, illuminato da mille ceri, presenta nella penombra del tempio, un aspetto grandioso-misterioso.

Poco prima delle 10 1/2 i gendarmi pontificî chiudono i grandi cancelli del tempio, perchè, come si sa, la Cappella Papale ha luogo in forma privata.

Il Papa, pel accedere in San Pietro, ha attraversato le logge di Raffaello, e sempre accompagnato dalla Corte vaticana è asceso per la scala interna e si è soffermato in un apposito locale per indossare i paramenti pontificali.

Il momento è solenne; tutti volgono mestamente gli sguardi alla cortina dondo deve uscire il Papa.

Il corteo — Giunge il Papa.

Infatti alle 10,30 precise incomincia la sfilata del corteo.

Viene prima il Seminario, seguono il Capitolo di S. Pietro, col proprio decano che porta la croce papale; i camerieri segreti, i cappellani segreti, i camerieri d'onore, i Collegi della prelatura pontificia, il principe Ruspoli, il maestro del Sacro Ospizio.

Seguono i cardinali vestiti di porpora e con la cappa, quindi i vescovi ed arcivescovi italiani e stranieri, il principe Colonna assistente al Soglio.

Infine si odono dall'alto le trombe che intuonano una marcia trionfale, e il Pontefice entra nella basilica seduto sulla sedia gestatoria che è sostenuta dalle guardie pontificie, fra due bianchi flabelli, secondo il rito.

Segnono il Papa i comandanti dei Corpi militari pontificî e i camerieri segreti e d'onore dell'ordine laico.

Il Pontefice porta la mitra bianca con una bellissima stella anch'essa bianca. Ha il volto pallidissimo ed ha la mano destra inguantata.

Il Papa si muove benedicendo con atti larghi e solenni, ma la mano è assai tremante, ma non prima di margia relativa, riposandosi però ad ogni tratto sul bracciale della poltrona.

Al suo comparire si elevano grandi clamori dalla folla, che lo accompagna durante il lento passaggio fino all'altare.

Si agitano cappelli e fazzoletti, e da parte di qualche Circolo clericale si manda il solito grido di: *Viva il Papa-re*, che però non trova eco.

Intanto dai cori viene intonata la Messa di Palestrina.

La sedia papale continua ad avanzare lentamente.

Giunto all'altare della cattedra, presso il trono, il Papa, circondato dai cardinali e alti prelati, scende faticosamente dalla sedia gestatoria e si inginocchia.

Il cardinale Mazzella sale l'altare a celebrare la Messa, che incomincia fra le solenni melodie.

Alle 11,30 la cerimonia è finita e il Pontefice viene aiutato a sedere nuovamente sulla sedia gestatoria e, rivolto verso la folla, la benedì tre volte con grande solennità, fra nuovi applausi e grida di, *Viva il Papa!*

Quindi il corteo si riorganizza e rifà la via verso la cappella del Sacramento, con nuove acclamazioni che terminano solo quando il Papa rientra nei passaggi interni del Vaticano.

In questo momento si riaprono i cancelli del tempio, e la folla si riversa come fiumana all'aperto, prendendo d'assalto tranvie e carrozze.

Spettacolo grandissimo.

Nessun incidente grave all'uscita, all'infuori di qualche altro svenimento e di alcuni borseggi.

Altri particolari sulla cerimonia.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Il Pontefice, nell'impartire la benedizione tenne alcuni istanti sollevata la mano avanti la principessa di Svezia e la contessa di Trani, che sembravano commosse.

Oltre al dottor Lapponi, assisteva alla cerimonia il dottor Mazzoni, che portava le insegne dell'Ordine di San Gregorio, di cui fu recentemente insignito dal Papa. Dopo la funzione, in seguito a consiglio dei medici, il Papa si pose a letto; si rialzò alle ore 17.

Conversando cogli intimi, Leone XIII si disse molto soddisfatto della cerimonia di stamane.

Si arrestarono all'ingresso della chiesa di San Pietro venditori di biglietti falsi. Fu necessario l'intervento del delegato di pubblica sicurezza Lucci, a cui era stato offerto la vendita uno di tali biglietti.

Fra gli incidenti della giornata vi segnalo i seguenti:

Il frate Concettino Ligio Attilio Proli, trascinando seco un centinaio di persone, cercò di rompere il cordone della truppa. Redarguito da un maggiore del 70° reggimento, cominciò a gesticolare come un ossesso, arrestando anche un pugno ad un soldato. Fu subito arrestato.

Nella ressa, un certo Esposito cercò di togliere il portamonete a Manetti Garibaldi. Se ne accorsero le guardie e l'arrestarono.

Un signore inglese fu derubato dell'orologio con catena d'oro; a parecchie signore straniere fu rubato il portamonete.

Alla Conferenza interparlamentare.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

Eccovi i nomi dei quaranta uomini parlamentari che, per iniziativa del marchese Pandolfi, si sono iscritti alla Conferenza interparlamentare per la pace:

Senatori: Carnazza, Amari, Cefaly, Decristofaro, Dantona, Inghilleri, Piscantoni.

Deputati: Barzilai, Bianchi, Brunialti, Calisano, Cocapane, Credaro, D'Andrea, Daneli, De Bernardis, Del Balzo, Falconi, Ferraro Di Cambiano, Frascara, Giacinto, Frola, Gaetani Di Laurenzana, Galletti, Greppi, Luzzatto Attilio, Mazza, Mazziotti, Marcello, Mezzanotte, Rocco, Panna, Pini, Salvo, Scaramella-Manetti, Sella, Soulier, Vischi, Vollaro De Lieto.

Ex-deputati: Camara, Capilupi, Menotti, Dasso, Pandolfi, Rava.

Pelloux e i capi dei partiti.

Roma, 16, ore 21,10. — L'*Agenzia Italiana* smentisce che Pelloux abbia, prima della partenza per la Sardegna, avuto dei colloqui, da lui sollecitati, con autorevoli uomini politici intorno alla situazione parlamentare.

I provvedimenti finanziari.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 22:

Il *Fanfulla* assicura che il Governo non presenterà alla Commissione dei quindici nuovi provvedimenti finanziari, ma sarebbe disposto ad accettarne le proposte. La minoranza della Commissione domanderebbe che essa si costituisca e la questione sia sottoposta al giudizio della Camera.

Sempre secondo il *Fanfulla*, anche pel disegno della ricchezza mobile il Governo si rimetterebbe al giudizio della Camera.

Però le notizie del *Fanfulla* vengono accolte con incredulità.

I decreti alla firma reale.

Roma, 16, ore 22. — Durante l'assenza dei Sovrani, tutti i ministri mandano i decreti reali all'Ufficio della Presidenza del Consiglio, che li spedisce per la firma reale. Una spedizione di decreti si è fatta nei giorni scorsi; un'altra se ne farà domani.

L'insegnamento agrario elementare.

Roma, 16, ore 21,10. — Da una statistica fatta dal Ministero della pubblica istruzione risulta che sono oltre 7000 le scuole dove si impartisce l'insegnamento dell'agricoltura, e 2000 i campicelli offerti a tale scopo.

Un'amnistia?

Roma, 16, ore 21,10. — L'*Italia* raccoglie la voce che sia imminente un'amnistia. Aggiunge che il decreto relativo sarebbe firmato dal Re a Caprera.

L'on. Zanardelli.

Roma, 16, ore 21,10. — L'on. Zanardelli ritornerà a Roma sabato venturo.

L'on. Pavoncelli a Parigi.

Roma, 16, ore 21,40. — Telegrafano da Parigi essersi giunto l'ex-ministro Pavoncelli. La sua presenza viene molto notata; si assicura che si ricolleghi all'accordo commerciale franco-italiano.

Il Pontefice e la Conferenza dell'Aja.

Roma, 16, ore 21,40. — La *Tribuna* scrive che il Pontefice ha riconosciuta l'impossibilità d'intervenire, anche in sole speciali questioni, alla Conferenza della pace, ed ha invitato il nunzio apostolico Tarnassi a desistere da ulteriori tentativi, invitandolo ad astenersi dall'Aja prima che la Conferenza si apra.

Contro la tubercolosi.

Roma, 16, ore 21,10. — La Clinica medica di Roma, sotto gli auspicî e la presidenza dell'on. Baccelli, ha aderito alla Lega Nazionale contro la tubercolosi, o si è costituita in sezione autonoma di casa.

Altre cose deposte da Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 13,20:

Vi mando altri particolari della interessante deposizione di Picquart, di cui il *Figaro* ha pubblicato stamane il principio.

Picquart incomincia col ripetere quanto è già conosciuto intorno alla scoperta del *bordereau*, la dettatura fatta da Paty de Clam a Dreyfus e l'arresto di quest'ultimo.

Il Picquart soggiunge poi che il Paty de Clam, il quale, dapprima sicurissimo della colpa di Dreyfus, dopo un poco cominciò a tentennare ed a dichiarare che la lotta con il capitano Dreyfus era una necessità ben dolorosa.

Dice poi che anche parecchi altri ufficiali dubitavano della colpevolezza di Dreyfus, e dicevano che il tradimento imputato ad esso non era che un'invenzione dell'Ufficio stesso delle informazioni.

« Dreyfus — soggiunge il Picquart — durante il processo si difendeva in modo tentrale: e ciò essenzialmente si deve la cattiva impressione prodotta sui giudici. »

Due sole deposizioni in quel processo furono veramente importanti: quella di Du Paty de Clam e di Henry.

Henry aveva pregato il Picquart a voler indurre uno dei giudici, il Gallet, a rivolgere a lui, Henry, una determinata domanda.

Picquart rifiutò di farlo; Henry riuscì tuttavia a farsi ugualmente rivolgere dal Gallet la domanda.

Fu questa domanda che diede occasione alla deposizione sensazionale dell'Henry, il quale disse allora: « Seppi da persona onorevole che qualcuno del II Ufficio tradiva »; quindi mostrando il Dreyfus, esclamò: « Ecco il traditore! »

Invitato però a dire chi era la persona onorevole, l'Henry, per schermirsene, disse che anche i *keppy* di un ufficiale deve ignorare quanto la testa contiene.

Picquart dice di conoscere quella persona onorevole, ma che non può indicarla senza autorizzazione del Ministero e la chiama un ostacolo in relazione col mondo diplomatico estero.

Questa persona si direttamente o mediante l'agente Guénée narrava ad Henry quanto dicevano gli ufficiali addetti militari fra di loro.

Picquart afferma di aver dato una volta a quella persona onorevole mille duecento e novanta franchi per rimunerare il suo spionaggio.

Il *dossier*, egli dice poi, conteneva quattro soli documenti che erano accompagnati da un commento che deve essere stato fatto dal Paty.

Il primo documento era un foglio del cui contenuto il Picquart riferì a memoria il senso.

Il presidente della Camera criminale, invece, ne dà lettura; eccolo tradotto in italiano:

« Dubbio — prova — lettera di servizio — situazione pericolosa per me con un ufficiale francese — non condurre personalmente le trattative — che può egli fornire? — mostri il brevetto — portare ciò che ha — ufficio delle informazioni — nessuna relazione col Corpo della truppa — importanza solamente proveniendo dal Ministero. »

Viene quindi una lunga narrazione del Picquart per dimostrare come nel processo un *dossier* segreto fu comunicato ai giudici di Dreyfus ma non al Dreyfus e al suo difensore.

Picquart si dice poi persuaso che il documento esprima dei dubbi circa le relazioni possibili con un ufficiale delle truppe, non con un ufficiale dello Stato Maggiore.

Boisdeffre e Gonse non contraddissero a questa sua opinione; invece il commento di Paty diceva che l'autore dello scritto non avendo fiducia in un ufficiale di truppa si rivolgeva ad un ufficiale di stato maggiore.

Il secondo documento è una lettera di *D*, a *D*. (cioè Swarzkoppen a Panizzardi) circa una questione banale di reclutamento.

Il terzo documento è quello contenente la famosa frase: *cette canaille de D.....*, che Picquart spiega come non possa attribuirsi a Dreyfus.

Picquart infine assicura che l'Ufficio di informazioni al Ministero accoglieva con troppa facilità le informazioni degli agenti subalterni circa l'origine dei documenti.

Barthou proclama indispensabile la revisione del processo Dreyfus.

Pau, 16 *(Stefani)*. — Barthou, intervenuto in seno al Comitato elettorale del suo Collegio di Oloron, dichiarò che la revisione del processo Dreyfus è indispensabile e giustificata da tre ragioni, cioè: per irregolarità dell'istruttoria, per illegalità della procedura e per i reati accertati contro Henry e Du Paty de Clam.

Combattimento fra inglesi e cinesi.

Hong-Kong, 16 *(Stefani)*. — Un reggimento inglese è partito, la scorsa notte, per Taipefu, dove ha scambiati colpi d'arma da fuoco coi cinesi.

A Samoa.

Berlino, 16 *(Stefani)*. — Il *Wolff Bureau* annunzia che il Governo inglese ha ufficialmente riconosciuto che i sudditi tedeschi possono essere giudicati pei delitti commessi a Samoa soltanto da Tribunali tedeschi. Le Autorità inglesi, che ordinarono l'arresto del piantatore Hufnagel, ricevettero ordine di metterlo a disposizione del comandante dell'incrociatore tedesco *Falke*.

Gli sponsali del principe ereditario del Montenegro.

Cettigne, 16 *(Stefani)*. — Si è annunziato il fidanzamento del principe ereditario colla secondogenita del granduca ereditario di Meckleburgo-Strelitz.

Ciò che dà e ciò che riceve il Mezzogiorno d'Italia.

L'unità d'Italia non è ai antica nè si compatta che le divisioni regionali di una volta non rivivano talora nelle discussioni pubbliche e private. Uno dei temi in cui si è spesso esercitato il regionalismo è quello dei pesi e dei vantaggi che l'unità politica ha recato all'una più che all'altra regione. Su questo argomento si sono scritti libri e articoli infiniti di giornali. Oggi abbiamo sott'occhio ciò che ne ha detto un economista, il prof. F. S. Nitti — uno dei direttori della *Riforma Sociale* — inaugurando il suo corso di scienza delle finanze all'Università di Napoli, ov'abbe di recente la cattedra. Per l'interesse del tema e per l'autorità di chi lo ha svolto crediamo opportuno seguire il Nitti nelle sue considerazioni.

Egli esordisce dicendo che il preteso danno e del beneficio che ciascuna regione sopporta o gode per effetto della politica finanziaria dello Stato, va studiato con tutta serenità. Vi sono molti preconcetti, molte idee false; bisogna soprattutto rinunziare a ogni spirito regionalista e giudicare solamente in base alle risultanze numeriche.

E' idea abbastanza diffusa che il Mezzogiorno paghi meno che riceva. Invece è vero assolutamente il contrario: il Mezzogiorno dà più che non riceva.

Dopo un lungo esame teorico dei modi che si hanno per misurare la pressione dei tributi, e dopo aver parlato delle *successioni* e aver detto come esse poco siano attendibili per stabilire il rapporto dei tributi alla ricchezza, il prof. Nitti dimostra come sia molto meglio attenersi semplicemente a constatare quanto ciascuna provincia dia per imposte e tasse di ogni natura (esclusi i diritti doganali), e quanto riceva per stipendi, pensioni, mandati e per interessi di Rendita pubblica.

Espone quindi una minuta serie di calcoli per tutte le 69 provincie del Regno. Vi sono provincie debitrici e provincie creditrici; alcune danno più che non ricevano, e viceversa. Tranne Napoli, quasi tutte le provincie del Mezzogiorno sono creditrici. Il Mezzogiorno continentale e la Sicilia sono, presi insieme, la parte d'Italia in cui la contribuzione è maggiore e le spese dello Stato sono minori.

Il prof. Nitti esamina la ripartizione delle tre grandi imposte dirette e delle indirette in ogni singola regione. Provincie povere del Mezzogiorno pagano quanto e più di provincie ricche e prospere del nord, che hanno la stessa estensione e numero pressochè eguale di abitanti.

Prima del 1860 il reame delle due Sicilie era quello in cui la capitalizzazione era maggiore; ora è il più esausto. Cosa ciò è avvenuto? Nitti fa la storia del debito pubblico italiano. Il Mezzogiorno aveva un debito tenuissimo e non ha comperato Rendita durante i periodi delle cessazioni disastrose. Il Mezzogiorno ha comperato i suoi stessi beni ecclesiastici e demaniali per molte centinaia di milioni. Nel 1859, infatti, il bilancio del regno di Napoli era in condizioni migliori di tutti i bilanci degli altri Stati italiani.

Spostato il confine, il regno delle Due Sicilie (che aveva il più grande esercito degli Stati italiani) ha perduto il più gran mercato di consumo. Nel 1858 vi erano nel regno di Napoli 1,01 soldati per 100 abitanti, 0,92 nel Regno di Sardegna, 0,94 in Toscana. Ora ve ne sono 1,04 nell'Italia del nord, 0,79 nell'Italia centrale, 0,48 nell'Italia meridionale. Così il Mezzogiorno non ha ora la metà dei soldati che aveva prima della formazione del regno d'Italia.

Il Nitti studia la ripartizione geografica dei grandi Corpi dello Stato e dimostra come essi tendano tutti a concentrarsi al nord: scuole militari, scuole speciali, scuole superiori, scuole medie. Nitti combatte la leggenda che i meridionali abbiano il maggior numero dei posti nelle Amministrazioni; poichè, proporzionalmente alla popolazione e ai contributi, il maggior numero è nel settentrione e in Toscana. Da successive statistiche appare chiaro che i meridionali hanno nell'Amministrazione dello Stato molto minor numero di persone che non ne avesse l'Amministrazione borbonica.

Nitti accenna quindi alla storia dei lavori pubblici; al diverso modo delle costruzioni ferroviarie nel nord e nel sud; alle bonifiche, ai canali, e presenta dei prospetti sulle spese fatte pei lavori in ciascuna regione.

Nitti conclude: Si è parlato d'Italia barbara, di razze maledette; ma la politica doganale e le ricerche finanziarie non spiegano la costituzione odierna più che l'etnografia.

L'unità è stata una grande opera. Il Mezzogiorno, non educato alla vita pubblica, molto ha guadagnato da essa. Molto deve sovra tutto al Piemonte, la cui opera nella storia appare sempre più grande. Ma questi doveri sono di carattere politico ed etico; laddove è semplice ignoranza dire che l'ordinamento finanziario odierno sia tutto a vantaggio del settentrione.

NEL REGNO DEL MINERALE

Strano contrasto questo di una regione che ha nelle viscere della terra, se non il dio dell'oro, il semidio dell'argento, mentre sulla crosta vive malamente una popolazione a cui quello stesso semidio non basta a dar nutrimento, perchè per la crisi mineraria i lavori nelle miniere, che erano l'unica risorsa del paese, si sono limitati di molto, dove non sono cessati addirittura!

Ma non è della crisi che intendo parlarvi, bensì della regione strana per la sua conformazione, per i contrasti che presenta di uno sviluppo grande (per quanto arrestato momentaneamente) di ogni industria che possa riferirsi o connettersi a quella mineraria, ma uno sviluppo a plaghe isolate, smarrito fra quelle brughiere, a ridosso o nelle gole di un monte, mentre tutto attorno è una fitta boscaglia di cisti, di lentischi, di oleandri, ricoveri di cinghiali e di cervi, ai quali dove destare una grande sorpresa è il bagliore della luce elettrica di notte e di giorno il fumo degli alti comignoli e il rumore assordante delle macchine dei grandi martelli che triturano il minerale.

***

Questi monti poco elevati ed incolti, senza traccia d'alberi, salvo qua e là qualche magra quercia sughericna, che si eleva scarmigliata sulle macchie dei lentischi, si estendono per migliaia d'ettari dalla pianura del Campidano al mare, sulla parte occidentale dell'isola. A tratti vastissimi, sono proprietà delle miniere, che non ne traggono alcun frutto, perchè i frutti della terra qui si ottengono non dalla superficie, ma dalle viscere gravide di minerale, uno stato..... interessante del quale questi monti non si vergognano.

Essi si dividono in due gruppi separati da una valle: in uno sono le miniere di calamina e di piombo argentifero di *Masteponi, La duchessa, San Giovanni*, ecc.; ecc.; il bel bacino carbonifero di Bacu-Abis, nell'altro le miniere di piombo argentifero di *Montevecchio, Ingurtosu, Gennamari*, che fanno capo amministrativamente al villaggio di Guspini.

Nella valle che separa i due gruppi e che finisce al mare è la bella cittadina di Iglesias, popolata di oltre 11,000 persone, centro della regione e di questo movimento minerario, a cui danno impulso gente e capitali d'ogni paese.

Negli anni belli in cui il minerale aveva un valore tre volte dell'attuale, che è di 130 lire la tonnellata (ribasso questo determinato dalle esuberanza della produzione mineraria, massime in America, e dalla limitazione degli usi del piombo), questa cittadina aveva l'aspetto di una piccola città industriosa inglese, smarrita anch'essa come le miniere fra le sterili montagnole; popolata da una colonia di industriosi giunti d'ogni paese attratti dalla sicurezza del guadagno. Venne la crisi: e il rapido sviluppo si arrestò e solo ora che l'industria mano mano si rialza, anche la bella cittadina si rianima e riprende la sua marcia in avanti.

Da Iglesias al mare sino a Porto Vesme è la valle bizzarra, percorsa da una comoda e pittoresca strada e dalla ferrovia economica, proprietà della Monteponi, che è a un quarto d'ora da Iglesias.

***

Lungo la valle, qua e là sulle coste, nello scuro dei lentischi e

ed io profano ve la riassumo. Una pioggia torrenziale che si precipita in grandi battenti cilindrici giranti per la lavatura del minerale, un rumore assordante prodotto da una tastiera di martelli giganteschi martellanti all'impazzata che lo frantumano, cinghie volanti vertiginosamente che minacciano ad ogni passo di farvi volare il cappello, scalette ripide che ad ogni passo vi attentano all'integrità del collo, mentre da ogni passo l'acqua vi gocciola addosso senza poter usare il preventivo..... zanzariello di un ombrello. Venite fuori da quel pandemonio tutto in una macchia per l'acqua sporca e sbalordito dai rumori.

L'impressione di una discesa in un pozzo è questa: non appena il gabbione dà le prime scrollate e prende le mosse, vi passano fulmineamente nel cervello tutti i casi che avete letto di disgrazie nelle miniere, di sconsiderati ai quali si ruppe la corda. Non si sa mai..... ciò che sul luogo non è successo prima, potrebbe capitare a voi. E intanto il gabbione inesorabilmente discende e voi, stretto ai compagni, al chiarore rossiccio delle candele da minatore che ognuno nel discendere porta con sè, vedete da un lato del pozzo, che pare quello dell'inferno, le grandi travi della impalcatura, contro cui palpita col rumore di grande caduta la pompa gigantesca, la quale, in certi pozzi, pesca l'acqua a profondità di oltre i cento metri: dall'altro lato, il vuoto scuro, dove sale con moto inverso l'altro gabbione: agli altri due lati, le pareti viscide, verdastre su cui scorre un velo d'acqua, mentre vi introna le orecchie il rumore gigantesco, regolare della pompa e lo scroscio torrenziale dell'acqua, che da ogni parte precipita al fondo. Una scena infernale insomma che mette i brividi addosso e fa scapparvi il momento, quando, dopo visitata qualche galleria, potrete ritornare a rivedar le stelle. E non è raro che lo si vedano davvero dando di testa in quell'intreccio di travi che formano il castelletto del gabbione.

***

Proseguendo per la valle a sinistra, in una vasta depressione del terreno, è Bacu-Abis, il bacino carbonifero che alimenta col suo combustibile tutte le miniere, le quali sono grandi divoratrici di carbone coi loro forni giganteschi per cuocere il minerale di calamina e per le altre macchine a vapore.

Nulla di più caratteristico di questa miniera coi suoi lavori non a galleria, ma a grandi sbanchi all'aperto, alti decine di metri e che scoprono banchi di carbone spessi parecchi metri.

Anima e mente direttiva di questa miniera, unica nel suo genere in Italia, è un lavoratore vigoroso che ora raccoglie il frutto di trent'anni di fatica costante, Anselmo Roux, un bel tipo di pioniere piemontese, ben voluto laggiù per l'attività onesta che vi ha portato.

E mi è caro, come sardo, segnalarlo ai suoi conterranei del Piemonte, rilevando la benevolenza di cui è circondato, per dimostrare che non è vero quanto fu scritto recentemente da uno dei soliti impressionisti, che nell'isola i forestieri sono guardati con sospetto e considerati come sfruttatori.

Quelli giudicati sfruttatori vivono, non laggiù dove si paga di persona, ma lontano, in Riviera, a Roma, a Torino, a Milano, d'onde dirigono con ogni arte di corruzione i grandi sfruttamenti per cui l'isola piange.

G. Sarogni.

Le gite dei congressisti della stampa

Messina, 16 *(Stefani)*. — Diretti a Taormina sono passati i congressisti della stampa provenienti da Palermo. A Sant'Agata e Milltello la Società delle ferrovie sicule hanno offerto un lunch. Brindò il senatore Scalea, presidente della Sicula; gli rispose Taussy del « Bureau Central ».

Taormina, 16 *(Stefani)*. — Sono giunti i congressisti della stampa, accolti entusiasticamente dal Comitato della stampa di Catania e dai deputati Di San Giuliano e Majorana, venuti qui ad incontrarli. La città è imbandierata.

Taormina, 16 *(Stefani)*. — I congressisti della stampa assistettero ad un banchetto di duecento coperti, offerto dal principe di Cerami all'*Albergo San Domenico*. Parlarono, applauditi, Cerami, Taussy, Di San Giuliano, il sindaco, Kantan, Denais.

Poscia i congressisti, guidati dal sindaco, visitarono il teatro greco e le altre antichità.

***

Catania, 16 *(Stefani)*. — Alle ore 8, provenienti da Taormina, sono giunti i congressisti della stampa ricevuti da senatori e deputati, dalle Autorità, dal Comitato della stampa e acclamati dalla folla. Stasera il Municipio offre loro una *table d'hôte*.

La commemorazione delle dieci giornate di Brescia.

Brescia, 16 *(Stefani)*. — Le Associazioni popolari commemorarono le dieci giornate del 1849. Il tempo è splendido. Grande affluenza della provincia. La città è animatissima e imbandierata.

Alle ore 10 in piazza Comune si è formato un corteo composto, con l'intervento dei deputati Massimini e Castiglioni, di oltre settanta rappresentanze delle Associazioni liberali e democratiche della città e provincia con bandiere. Immensa folla.

Nove Musiche, suonando inni patriottici, accompagnarono il corteo al Cimitero, ove furono deposte corone sulla tomba dei martiri. Pronunziò un applaudito discorso l'ex-deputato Comini.

Il corteo poscia rientrò in città a deporre corone sul monumento di Tito Speri; parlò, applaudito, Gadoli; grande entusiasmo. Alle ore 14 al teatro Guillaume vi fu un discorso dell'avvocato Federici. Alle ore 17 le Associazioni offrirono un banchetto in onore dei superstiti.

***

Brescia, 16 *(Stefani)*. — Nel teatro Guillaume, gremito, tenne una conferenza l'avvocato Federici, che fu applaudito. Indi si formò il corteo per portare una corona sulla lapide del patriota prete Boifava.

Un monumento a Federico Salomone ad Aquila.

Aquila, 16 *(Stefani)*. — Si è inaugurato oggi un monumento a Federico Salomone. Il corteo imponentissimo mosse alle ore 14 da via Venti Settembre. Precedevano il corteo la fanfara del Tiro a segno e i Concerti cittadini, suonando inni patriottici; gran folla assiatova. Le finestre erano imbandierate lungo le vie percorso dal corteo, che giunse alle ore 15 al cimitero, ove sorge il monumento.

Assistevano all'inaugurazione i deputati Manno e Pantano, le Autorità, molti sindaci e rappresentanti di Comuni degli Abruzzi e l'avv. Colaianni.

Il monumento è stato scoperto alle ore 16, tra fragorosi applausi. Il sindaco d'Aquila lesse un applaudito discorso, ricordando le virtù del Salomone, prendendo in consegna il monumento e presentando Pantano, che pronunciò un applaudito discorso, rievocando l'epopea garibaldina.

Stasera, al teatro Comunale, ricevimento delle rappresentanze.

Le squadre tedesca ed austriaca in Italia?

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 20,15:

La *Reichspost* e la *Correspondenz* dicono che nei circoli politici corre con insistenza la voce che nel prossimo autunno le squadre austro-ungherese e germaniche visiteranno alcuni porti italiani per controbilanciare l'effetto che nell'animo delle popolazioni italiane può aver prodotto la visita della squadra francese.

I forti dell'Austria.

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 20,15:

La *Wiener Zeitung*, accennando alla popolarità dei francesi in Italia, dice ch'essa non è cosa nuova perchè è il risultato dell'amicizia che da tanto spazio di tempo regnava fra le due nazioni e ch'ebbe un'interruzione soltanto per opera di Crispi. Rimprovera piuttosto l'Austria-Ungheria che non seppe approfittare del periodo di discordia tra Francia ed Italia per dissipare le antipatie ch'esse ha in Italia per molteplici ragioni, non ultima quella ch'esse nel suo seno ha troppi clericali, i quali si ostinano a guardare l'Italia dall'alto in basso, come se l'acquisto del territorio della Santa Sede costituisse per lei un marchio indelebile d'infamia.

Le elezioni generali in Ispagna.

Madrid, 16 *(Stefani)*. — Oggi hanno luogo in tutta la Spagna le elezioni dei deputati alla Camera. Si sono costituiti i seggi senza che finora siansi segnalati incidenti. A Madrid la tranquillità è perfetta. L'aspetto della città è normale. Poca animazione nelle sezioni elettorali.

La vita che si vive

Nelle scuole di California fu introdotta l'anno scorso la luce elettrica, e l'avvenimento venne festeggiato lietamente dalla scolaresca, sempre avida di novità; poi ci fu chi ha avuto la splendida idea di approfittare dei fili conduttori della luce per fare agire un cinematografo educativo, e non occorre aggiungere con quanto giubilo anche questa innovazione fu accolta dagli alunni.

Ma pur troppo ogni medaglia ha il suo rovescio; ed il rovescio nel nostro caso è rappresentato da un'altra idea nata nel cervello di un ispettore scolastico.

Approfittando sempre dei sullodati fili, questo egregio signore ha pensato di applicare la elettricità alla correzione degli scolari poltroni o discoli.

Il meccanismo è semplice. All'altezza della guancia di ogni scolaro viene fissata una specie di molla meccanica, che è posta in comunicazione con un apparato elettrico.

Quando, ad esempio, l'alunno sonnecchia, chiacchiera o fa dei segni ad un compagno durante le lezioni, il maestro preme delicatamente un bottone e subito la mano meccanica sussidiaria scende sulla guancia del colpevole e lo richiama all'ordine.

Non occorre aggiungere che questa nuova applicazione dell'elettricità non fu più accolta dagli alunni con gioia come le due prime.

***

A proposito di scolaresca, un giornale ci reca notizia di un'altra invenzione americana, che credo utile di segnalare.

E' pur troppo abitudine dei ragazzi che escono dalla scuola di fermarsi per la strada e di scorrazzare qua e là, invece di recarsi subito a casa.

Orbene, un maestro ha ora inventato un orologio canta-passi, mediante il quale la mamma potrà a vista d'occhio sapere se il piccino si è recato direttamente dalla scuola a casa, oppure se si è fermato lungo la via a giuocare coi compagni.

***

Nel distretto di Cumberland nel Kentucky vive la famiglia più straordinaria, credo, delle cinque parti del mondo.

Il decano è il signor Jasson Webb, il quale ha oggi 80 anni. Egli ha avuto 19 figli, 176 nipoti, 150 figli di nipoti e 100 nipoti figli di fratelli; totale 444 discendenti diretti.

Meleo Webb, che ha 78 anni, ha avuto più di 400 discendenti, di cui 166 nipoti e 150 figli di nipoti. Polly Webb non ha avuto che 10 figli, ma la sua discendenza diretta ragguaglia la rispettabile cifra di 230 membri, di cui la maggior parte ancora viventi. Sally Webb, che ha 74 anni, ha avuto 13 individui della prima generazione, 86 dalla seconda, 65 dalla terza e 50 dalla quarta. Letty Webb ha avuto 17 figli e 201 discendenti. Intine Henry Webb ha una discendenza diretta di 166 individui. In totale, nel distretto di Cumberland non si contano meno di 12,000 abitanti che si chiamano Webb, i quali sono tutti parenti più o meno stretti.

Nelle grandi circostanze questa numerosa famiglia si riunisce in piazza ed il decano per poter contemplarla tutta sale sul campanile.

***

Il *Trovatello* in Tribunale.

A Vienna tre operai italiani, addetti ai lavori di sistemazione del fiume Vienna, furono deferiti al Tribunale sotto l'imputazione d'aver giuocato ad un giuoco alcatorio in un'osteria. Il giuoco incriminato era il *tresette*. I tre accusati negavano energicamente che il *tresette* fosse un giuoco d'azzardo, mentre l'accusa sosteneva che tre 7 fanno 21, e che il *ventuno* è un giuoco proibito.

La controversia fu risolta col far fare agli accusati una partita in Tribunale. Vennero assolti dall'accusa e furono restituiti loro 80 soldi sequestrati dalla Polizia.

***

La penultima.

Per finire.

Il piccolo Stupidini sta facendo il suo componimento per la scuola. Ad un tratto si rivolge al babbo e gli domanda:

— Schioppo si scrive con due *p* o con una sola?

— Secondo: se si tratta di uno schioppo a due canne, allora ci vogliono due *p*; se è una sola basta una sola.

***

L'ultima.

La signora ricama; il signore legge i giornali. A un tratto sbadiglia. La signora lo vede, scuote la testa e sospira:

— Vedo proprio che non mi vuoi bene.....

— Ma che ti viene in mente?

— Se quello che dico.

— Senta..... se non ti volessi bene, starei qui a seccarmi con te tutte le sere?

io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: Il punto dell'i.

Per oggi: Anagramma (Essenza):

— Grande posta.

— Tragico rammarico.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Due frane in quel di Firenze.

Quattro morti, molti feriti.

FIRENZE, 16. — Una frana, staccatasi dalla località detta di Marradi e rovinando fino al piano, arrestò il corso del torrente Tramone, le acque del quale, formando un lago, sommersero ben quindici abitazioni. Un vecchio e due donne poterono miracolosamente salvarsi; gli altri rimasero a galla.

I danni finora non possono calcolarsi; ma sono rilevanti.

Mentre succedeva questa grave disgrazia, un'altra frana, a poca distanza da quella località, seppelliva undici persone, una delle quali è morta; altre quattro sono moribonde; le rimanenti ferite.

Sono stati chiesti con urgenza dei soccorsi.

Scoperte archeologiche.

MADDALONI (Caserta), 15. — In via Appia, dove ancora si osservano le superbe muraglie dell'antica Calatia, nella proprietà del signor Vincenzo Ferraro, si sono rinvenute tante bellissime tombe in un recinto di circa venti metri quadrati, in una delle tombe si è rinvenuta un'urna assai grande, che racchiude un piccolo scheletro di bambino e bambina di pochi mesi.

Molti oggetti si rinvengono ancora: scheletri, anforine, lucerne, monete, ecc.

Gli scavi continuano.

Un signore che lacera biglietti da mille.

PADOVA, 16. — Un signore della provincia, ricco possidente, alloggiato in uno dei principali alberghi della città, divenne improvvisamente pazzo e tolti di tasca alcuni biglietti da mille li ridusse in piccolissimi pezzi.

La moglie, sparentata già anche per il contegno che da alcune ore teneva il marito, chiese aiuto e intervenne, per i provvedimenti del caso, il cavaliere Gerrasi, ispettore di pubblica sicurezza.

Casi di psittachite a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21,40:

Un gravissimo caso di epidemia si è manifestato, in questi giorni, a certa signora Giuseppucci che venne alcuni giorni fa ad alloggiare in casa della signora Petroni, vedova dell'avvocato Raffaello. Aveva seco due pappagalli, comprati da un negoziante venuto in Italia dall'America. Dopo qualche giorno, un pappagallo improvvisamente morì; a breve distanza si ammalarono la signora Giuseppucci e la domestica, che in meno di tre giorni morirono. Si ammalò pure la signora Petroni; il suo stato era oggi gravissimo.

Nelle tre persone si manifestarono identici sintomi. Il professore Marchiafava, medico curante, ebbe a riscontrare che si tratta della nota *psittachite*, malattia la cui sede infettiva è nella lingua del pappagallo. Allo stesso Marchiafava fu consegnato il pappagallo superstite, perchè lo uccida e ne faccia oggetto di studio.

L'ufficio d'igiene si è occupato del caso. Pare che abbia ordinato il sequestro dei pappagalli che rimangono ancora invenduti in casa del negoziante, che sarebbero circa 100.

Dicesi sia stato ordinato il bruciamento dei cadaveri delle due donne (?).

Le furie gelose di un delegato di P. S.

Ci telegrafano da Genova, 16, ore 15:

Verso le 7 di stamane il delegato di pubblica sicurezza Antonio Rizzarelli, dopo un fiero litigio con la propria moglie, minacciava di uccidersi. La donna si dava alla fuga inseguita dal marito infuriato, il quale lungo le scale le sparava allo scopo due colpi di rivoltella senza ferirla. Raggiuntala poi mentre la donna si rifugiava in un vicino negozio da prestinaio, il Rizzarelli le esplose contro altri due colpi, ferendola alle braccia. Ciò fatto il feritore si rifugiò a chiamar quindi nella sua casa, ove l'ispettore della sua sezione e due carabinieri lo arrestarono. La donna ferita si chiama Cassandra Politi; è madre di tre bambini; il suo stato desta qualche apprensione. All'ospedale i medici le estrassero un proiettile dal braccio destro. La sanguinosa scena si attribuisce a motivi di gelosia.

Una festa operaia ad Albissola.

Ci telegrafano da Savona, 16, ore 20,5:

Oggi si è inaugurata la bandiera della Società operaia d'Albissola Capo, presenti l'on. Boselli, le Autorità e numerosi forestieri. L'on. Boselli, padrino della bandiera, pronunciò un applaudito discorso, rievocando la storia delle gloriose tradizioni delle provincie albisolesi.

Assistevano al banchetto le Autorità e la stampa. Brindò felicemente all'avvenire degli operai il deputato Boselli, inneggiando pure alla Reggiana moderna, signore Elle Reiso.

Una vittoria giudiziaria dei ferrovieri.

Veniamo informati che nel giudizio d'appello nella causa per la tassa vetturino, promossa dal personale della Società del Mediterraneo passato in pianta stabile dopo il 30 giugno 1885, i ferrovieri conseguirono piena vittoria.

Gli interessi dei ferrovieri furono validamente difesi dall'avv. Enrico Cavaglià.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

16 aprile. (Corrispondenza). — **Rassegna militare.** — Stamane, alle ore 11, ebbe luogo in piazza d'Armi Nuova la presentazione di tutte le truppe del presidio al nuovo comandante del II Corpo d'armata generale Ruggia.

Col Ruggia erano anche i generali Cardone, comandante l'artiglieria, Malacrida, comandante la Divisione, i quali per la prima volta passavano in rassegna la loro milizia.

Le truppe erano in alta parata e sfilarono mirabilmente.

Si trovavano presenti alla sfilata le nuove reclute, che prestarono il giuramento.

AOSTA.

16 aprile. (—). — **Morte accidentale.** — Deriviamo Sarset, il quale di, se in salita potendo una vite l'un tratto correvano sur un pergolato che fiancheggia la sua abitazione a Follelo, allorchè non si sa per qual ragione, o per la rottura di un travicello già veduto che sorreggeva il pergolato o per un subitaneo cedere che gli presentò il capogiro, il vecchio cadde a terra dall'altezza di poco meno di tre metri.

Trasportato prontamente raccolto, soccorso e portato in un letto il quasi ottuagenario non sopravvisse che pochi minuti dopo la caduta.

Sembra che esso abbia nell'infrangersi la spina dorsale o a cagionargli una gravissima lesione interna.

BIELLA.

16 aprile. — **Società generale degli operai.** — Ieri alle 12 ebbe luogo la convocazione del Consiglio per l'elezione del presidente e di due vice-presidenti.

Come si prevedeva, la lotta fu vivissima essendo di fronte due partiti decisamente avversi: il socialista e il liberale.

Il concorso alle urne fu oltremodo numeroso, avendo raggiunto proporzionalmente il numero di 300.

Vi trasmetto il risultato della votazione che, stante il ballottaggio, non è definitivo.

Liste liberali: candidati: Porro cav. Francesco, presidente, N. 177.

Vice presidenti: Proiasio Carlo, voti 171; Gamba Silvio, voti 177.

Lista socialista: candidati: Magliola Giuseppe a presidente, voti 83;

Vice-presidenti: Zucchi Adrasto Giovanni, voti 140; Zucchi Bartolomeo, voti 138.

Domenica vi sarà la votazione di ballottaggio.

CUNEO.

16 aprile. (Resa). — **Incendio.** — In regione Rocca della città si bruciò o meglio si manifestò un incendio nella casa del mercadante Allisardi Giovanni Battista.

La fiamma, favorita dal vento, presto in breve tutte preparazioni e fu solo mercè il concorso dei contadinanti, dei carabinieri e degli alpini che si potè circoscrivere il pericolo e limitare il danno a lire 2000 per guasti al fabbricato, mobili, ecc., andati distrutti.

— **Emigrazione.** — Nel primo trimestre di quest'anno 258 furono gli emigranti appartenenti alla nostra provincia che partirono dal porte di Genova: 232 con destinazione per l'Argentina, 8 pel Brasile; i rimanenti per diversi altri lontani paesi. Il dire che questo trimestre rappresenta sempre la cifra più bassa nelle statistiche dell'emigrazione!

DOGLIANI.

15 aprile (s.). — **Progetto di un nuovo ponte sulla Rea.** — Il vecchio ponte di legno sulla Rea minaccia rovina, e la necessità di ricostruirlo è imposta dal fatto che il grave e continuo sarreggio che deve passarvi in ogni stagione.

Il Municipio aveva creduto i relativi studi all'egregio geometra Viglienzo, e ne aveva poi approvato il progetto. Apprendiamo ora che il Consiglio sarà chiamato a deliberare sulla proposta d'un altro progetto del geom. Gallo, rappresentante della ditta Gallo-Bonino, privilegiata di costruzioni cementizie, adottato specialmente in Francia ed introdotto da poco in Italia.

Il nuovo progetto, che sarebbe approvato anche dal sindaco anche del geometra Viglienzo, autore del primo progetto, offrirebbe secondo informazioni assai vantaggiose economie, e la costruzione in cemento armato, di solidità e resistenza a prova di pressioni enormi, e di rapida costruzione edificabile in meno di un mese.

IVREA.

16 aprile (Sera). — **Leva della classe 1879.** — Le operazioni per la leva della classe 1879 vennero nel nostro circondario così fissate:

Mandamento a cavallo: Aosta 20 aprile. Strambino 21 aprile; Borgomasino 22 aprile, Caluso 23 aprile, Carema 24 maggio, Lanzo 2 maggio, Vauro 3 maggio, Ceresole 4 maggio, Settimo Vittone 4 maggio, San Giorgio 5 maggio, Agliè 6 maggio, Ivrea 7 maggio, Castellamonte 8 maggio, Pont Canavese 9 maggio, Locana 9 maggio e Cuorgnè 10 maggio.

Elenco definitivo dei giurati estratti: Agliè (estratti il mandamento) 12 giugno; Aosta 12 giugno; Caluso e Montalenghe 11 giugno; Carema, Cuorgnè, Canavese, Mazzè e Orio Canavese 13 giugno; Borgomasino, tutto il mandamento, 17 giugno; Pavone Canavese, id., 19 giugno; Locana, id., 20 giugno; Castellamonte, tutto il mandamento, 23 giugno; Campo Canavese, Cintano, Colleretto Castelnuovo, Meugliano, Valle Castelnuovo e Villa Nuova, 26 giugno; Sale Biorgie, tutto il mandamento, 26 giugno; Cuorgnè, Salassa, Valperga e Canischio, 27 giugno; Borgiallo, Chiaverano, Ivrea, Pavone, Piverolese, Piscinasca, Pratiglione, Prascorsano, Strambino, Vische, Vidracco, Villa Castelnuovo e Villa Nuova, 28 giugno; Settimo Vittone, tutto il mandamento, 28 giugno; Settevia, id., 2 luglio; Lessolo, id., 2 luglio; Vico, 2 luglio; Scarmagno, Romano Canavese e Salerano, 3 luglio; Mercenasco, Perosa Canavese e Vische, 6 luglio; Ronco Canavese e Prassinetto, 10 luglio; Pont Canavese, Algosto e Ribordone, 11 luglio; Campiglia Soana, Sparone, Valprato e Ingria, 12 luglio; Bollengo, Borgofranco, Chiaverano e Montalto Dora, 13 luglio; Ivrea, 15 luglio.

Elenco supplettivo: Agliè, Ivrea, Borgomasino, Caluso e Pavone, 2 ottobre; Angrogna, Locana, Cuorgnè e Vistrorio, 4 ottobre; Pont Canavese, San Giorgio e Settimo Vittone, 9 ottobre; Ivrea, Strambino e Castellamonte, 11 ottobre; chiusura della sessione 15 ottobre.

NOVARA.

16 aprile. (Ritardo). — **Per un'Associazione dei giornalisti.** — Si riferisce oggi i giornalisti di Novara con parecchi altri di Vercelli per la costituzione della sezione fra i giornalisti novaresi, della quale già si scrisse. Venne approvato lo statuto, si stabilì Novara sede dell'Associazione, e si decise che per le parti previdenze e mutuo soccorso la società si adoperi per facilitare ai propri con l'accettazione in associazioni nazionali o regionali fra giornalisti, al pensiero poi una ringhiera alla memoria dei colleghi Avezzani Treves e Malfanti di Vercelli e Gabrielli di Novara perchè ubbidisca ad intervenire alla riunione che si terrà domenica 22 a Torino per la costituzione della Società regionale fra i giornalisti piemontesi.

Da Varallo, da Domodossola, da Palhanza, da Arona, giungono adesioni per l'Associazione novarese.

PINEROLO.

16 aprile. — **Da Pinerolo a Torino e viceversa.** — La lunga lezza è oggetto di competizione fra i pinerolesi la costruzione della linea tramviaria che deve unire a Pinerolo l'importante parte di Cumiana, che traversebbe la linea Giaveno-Trofarello-Orbassano, che va a toccare, con una differenza di pochi minuti in meno, la nuova linea ferroviaria Torre Pellice-Pinerolo-Torino.

Ora la Società Ligea delle tramvie pose mano ai lavori alla stazione di Pinerolo, lungo la linea, più di cento operai vi attendono alacremente.

Si dice che allo scopo di combattere la concorrenza che la nuova tramvia apporterà alla ferrovia si sia studiato di applicare la trazione elettrica, con treni di andata e ritorno ogni due o tre ore, al tronco Torino-Torre Pellice. Se sono rose fioriranno: le importanti valli del Pellice e del Chisone coi loro centri di commercio, di villeggiatura, ne risentiranno, con grande vantaggio economico specialmente le seconde.

— **Importante arresto.** — In questi ultimi tempi avvennero nel circondario diversi furti e rapine con relativi sequestri e svaligiamenti di negozi a Cumiana, a Airasca, a Feisole, a Pinerolo stesso. L'Autorità malgrado ogni sforzo per scoprire i colpevoli non giungeva a scoprirne alcuno. Ieri però l'attivo agente di P. S. Ferrero, unitamente ad altri funzionari si recava a Rivoli e dietro avviso della stazione dei reali carabinieri di Rivoli, l'agente si recò poco prima di mezzogiorno all'arresto di certo R. A., che fu trovato in possesso di gran parte degli oggetti involati in Cumiana al negoziante Cristoforo Michelis, consistenti in stoffe, scialli, mantelle, ecc.

— **Fiera primaverile.** — La fiera di Pinerolo che avrà luogo nei giorni 21, 22, 23 corrente si annunzia importantissima: la cui della piazza della Fontana e già in gran parte occupata da baracche, baracconi, giostre, circoli, ecc. La ferrovia ha prolungato il terzino dei biglietti di andata e ritorno distribuiti i giorni 22, 23, 24 anche alla sera del 25.

— **Premio in onore di un neo-cavaliere.** — Oggi, alle ore 13, ebbe luogo all'*Albergo del Cervo* d'oro un pranzo in onore del dottore Maffei, nuovo cavaliere, offertogli dai numerosissimi colleghi, amici ed ammiratori.

Alla frutta parlarono applauditi l'on. commendatore *Facta*, il comm. *Fea*, il sotto-prefetto di Pinerolo comm. *Brizio* e tutti inneggiarono all'attività imparegiabile del festeggiato alla doppia sua qualità di amministratore intelligente e solerte del Comune, di medico benefico e caritatevole verso i poveri.

SPORT

Corse ciclistiche al velodromo Umberto I.

(Primo giorno — 16 aprile).

La prima giornata di corse al velodromo Umberto I ha attratto un pubblico numeroso assai nei palchi e nel *parterre*. La *pista* fu buona; sarebbe stato migliore senza quella *bufera* davvero primaverile di corse dilettanti, che non hanno destato grande entusiasmo nel pubblico.

F. Carnani e Maldini?....

Il trattenitore fuori-concorso Benlamino.

I corsa **Apertura** (biciclette dilettanti). — Dopo quattro batterie e due semifinali, giungono in decisiva, metri 1000:

1° Brunoni (regalo del valore di L. 50); 2° Bestagini (id. L. 25); 3° Salmoiraghi (id. L. 15); 4° Scarzi (medaglia d'argento).

II corsa **Novara** (biciclette professionisti jeunes). — Distanza metri 1000:

1° Benlamino Aghemio (L. 100); 2° Del (L. 75); 3° Ramella (L. 50).

Seguono Cisotti, Maffi e Aghemio.

III corsa **Genova** (biciclette internazionale professionisti).

Prima batteria: 1° Dixia, 2° Aghemio, 3° Pasini.

Si urtano e cadono Della Ferrera e Aghemio, il quale si ferisce al braccio.

Seconda batteria: 1° Conelli, 2° Grogna, 3° Ponchechi.

Seguono Ferrari e Del.

Terza batteria: 1° Siagrossi, 2° Maglì, 3° Minerva.

Seguono Tomaselli e Cisotti.

Quarta batteria: 1° Momo (brevissima), 2° Ever, 3° Banker.

Seguono Ramella e Maffi.

Prima semifinale: 1° Conelli, 2° Dixia, 3° Grogna, 4° Aghemio.

Seconda semifinale: 1° Siagrossi, 2° Ever, 3° Maglì, 4° Momo.

Decisiva: 1° Siagrossi, splendidamente (L. 250), 2° Conelli (L. 150), 3° Ever (L. 100), 4° Dixia (L. 50).

Siagrossi si dimostra di gran lunga superiore a tutti i corridori italiani; egli è applauditissimo.

IV corsa **Alessandria** (handicap professionisti internazionale).

Prima batteria: 1° Pasini-Tomaselli, 2° Del-Siagrossi, 3° Maffi-Minerva, 4° Aghemio-Conelli.

Seconda batteria: 1° Ferrari-Dixia, 2° Ever-Cisotti, 3° Maffi-Minerva, 4° Ramella-Conelli.

Decisiva: 1° Pasini-Tomaselli (L. 60) per 1/4 di ruota, 2° Ferrari-Dixia (L. 300), 3° Siagrossi-Del (L. 100), 4° Ever-Cisotti (L. 50).

Questa è stata la corsa più emozionante della giornata. La vittoria del famoso cavaliere Pasini-Tomaselli è stata accolta da una vera ovazione. Le corse terminano alle 18,15.

Società dei *Paper-Hunts*.

Mercoledì, 19 aprile, avrà luogo un *Paper-Hunt*.

L'appuntamento è fissato al ponte del Sangone (strada di Nizza), alle ore 10.

Gare ginnastiche al Campo della Cittadella.

Favorite da una splendido cielo ebbero luogo, ieri mattina, due riuscitissime gare alla *palla ribalta*, nel pomeriggio due partite al *football*.

Riuscirono vincitori della gara alla palla ribalta i signori: Carlo Durelli, Giuseppe Arese, Oreste Scoffone, Domenico Fiore, Maurizio Cassina, Carlo Minacci, G. Mario Durante, meritando particolari applausi il signor Oreste Scoffone.

Riuscirono vincitori nella gara di *football* i signori Guido Marietti, Luigi Ravelli, Pietro Ravelli (capo partito); Giovanni Ravelli, Giuseppe Arese, Filiberto Bonfante, Carlo Minacci, Carlo Durelli, Giulio De Giuli, Raccalo Valentino Garabelli.

Le regate di Genova.

Genova, 16, ore 23,15. — E' stata oggi l'ultima giornata delle regate di yachts a vela.

Nessun concorrente si è presentato per la prima gara.

Nella seconda gara, vinse il premio *Lavro* (inglese).

Nella terza, *Rankine* (inglese).

Nella quarta, *Hennessy* (inglese), il premio era costituito dalla Coppa del Principe di Napoli.

Nella quinta gara, vinse *Siriel* (ingl.), di sir Paget.

Nella sesta gara, vinse *Lygia* (italiana).

Nella settima, *Dai-Ina* (italiano), il premio era la Coppa del Duca degli Abruzzi.

Nell'ottava gara, vinse *Asterni* (inglese), era premio la Coppa del Ministero della marina.

Corse dei cavalli a Roma.

(1° giorno — 16 aprile).

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Premio Scuderie, L. 2000, per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. — Distanza m. 1000.

Arrivano:

1° *Medoro* (Hemming), dei signori Dall'Acqua-Turati;

2° *Sportiveuta* (Goddard), del cav. Margiglia;

3° *Vercenis* (Chapman), del signor Th. Rook.

Seguono *Pluvio, Angelone, Corsaletto, Pace, Mangiano, Orione.*

Vinto per mezza lunghezza.

Premio Albano (handicap). L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. — Distanza m. 2000.

Arrivano:

1° *Adelina* (kg. 57, Goddard), del cav. Margiglia;

2° *King of Thebes* (kg. 53 1/2, Wright), del marchese Fiori.

3° *Margarete* (Hemming), del signor Dall'Acqua-Turati.

Seguono *Migliore* (kg. 59), *Peppinello* (kg. 57), *Dreyson* (kg. 45).

Vinto per tre lunghezze; id. dal 2° al 3°.

Premio del Tevere, L. 3000 per cavalli interi o cavalle nati in Italia nel 1877. — Distanza m. 900.

Arrivano:

1° *Kolumba* (Plain), di sir Rholand;

2° *Agordat* (Cavalsan), di sir Rholand;

3° *Armonico* (R. Bartlett), del signor Berardi.

Seguono *Regalia, Vintage e Intelligent.*

Vinto per una lunghezza; un'incollatura dal 2° al 3°.

Le regate di Genova.

Genova, 16, ore 23,15. — E' stata oggi l'ultima giornata delle regate di yachts a vela.

Nessun concorrente si è presentato per la prima gara.

Nella seconda gara, vinse il premio *Lavro* (inglese).

Nella terza, *Rankine* (inglese).

Nella quarta, *Hennessy* (inglese), il premio era costituito dalla Coppa del Principe di Napoli.

Nella quinta gara, vinse *Siriel* (ingl.), di sir Paget.

Nella sesta gara, vinse *Lygia* (italiana).

Nella settima, *Dai-Ina* (italiano), il premio era la Coppa del Duca degli Abruzzi.

Nell'ottava gara, vinse *Asterni* (inglese), era premio la Coppa del Ministero della marina.

Corse dei cavalli a Roma.

(1° giorno — 16 aprile).

Ci telegrafano da Roma, 16, ore 21:

Premio Scuderie, L. 2000, per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. — Distanza m. 1000.

Arrivano:

1° *Medoro* (Hemming), dei signori Dall'Acqua-Turati;

2° *Sportiveuta* (Goddard), del cav. Margiglia;

3° *Vercenis* (Chapman), del signor Th. Rook.

Seguono *Pluvio, Angelone, Corsaletto, Pace, Mangiano, Orione.*

Vinto per mezza lunghezza.

Premio Albano (handicap). L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. — Distanza m. 2000.

Arrivano:

1° *Adelina* (kg. 57, Goddard), del cav. Margiglia;

2° *King of Thebes* (kg. 53 1/2, Wright), del marchese Fiori.

3° *Margarete* (Hemming), del signor Dall'Acqua-Turati.

Seguono *Migliore* (kg. 59), *Peppinello* (kg. 57), *Dreyson* (kg. 45).

Vinto per tre lunghezze; id. dal 2° al 3°.

Premio del Tevere, L. 3000 per cavalli interi o cavalle nati in Italia nel 1877. — Distanza m. 900.

Arrivano:

1° *Kolumba* (Plain), di sir Rholand;

2° *Agordat* (Cavalsan), di sir Rholand;

3° *Armonico* (R. Bartlett), del signor Berardi.

Seguono *Regalia, Vintage e Intelligent.*

Vinto per una lunghezza; un'incollatura dal 2° al 3°.

Premio Cecilia Metella (gentlemen-riders). L. 500 aggiunte ad un *steeplechase* di L. 100. — Distanza m. 3000.

La Rocca (conte Della Gherardesca), del signor A. Chautre, corse sola.

Grandi steeple-chase nazionale, L. 6000 dato da S. M. il Re per cavalli nati in Italia. — Distanza m. 3900.

Arrivano:

1° *Vasa* (kg. 63, Hurst), del signor A. Giacometti;

2° *Miss Fifi* (kg. 64, Bartlett), dei signori Dall'Acqua e Turati.

Seguono *Fabo* (Hagner); *Pescivago* (caduto).

Torneo internazionale di scherma ad Asti.

La Società velocipedistica astigiana, in occasione delle prossime feste di maggio, bandisce un torneo internazionale di scherma per dilettanti, che avrà luogo il 2, 3 e 4 maggio.

Vi saranno premi di 20 medaglie d'oro, 20 d'argento e altre di bronzo per gli assalti di disfida; due, tre medaglie d'oro, di cui due grandi, e diploma per la *poule* alla spada, d'onore, oggetti d'arte fra cui una coppa d'argento, un servizio d'argento, ecc., ecc., per la grande accademia che chiuderà le gare il 4 maggio.

Arti e Scienze

Il saggio al Liceo musicale.

Numerosissimo pubblico affollava ieri il salone del Liceo musicale, ove ebbe luogo il concerto-saggio degli allievi di composizione.

Assistettero al concerto il nostro sindaco senatore Casana, i componenti la Direzione del Liceo, parecchi dei consiglieri comunali, molti artisti e musicofili, molte eleganti signore.

Risultati veramente ottimi diede la Scuola di composizione a cui con tanto amore e intelligenza di artista attende l'illustre Giovanni Bolzoni.

Cinque allievi presentarono le loro composizioni al giudizio del pubblico, o, per meglio dire, quatt

grande statista sorge dalle sue pagine nobile e alta; e il messaggio sarà lo serve di grandioso sfondo.

Il libro è edito dalla Casa Roux, Frassati e C., e costa L. 3.

CRONACA

Il telefono dalla "Stampa" porta il n. 1130

Per un'« Associazione della Stampa Subalpina »

Una Commissione di giornalisti, preso atto del lavoro che un Comitato promotore ha già compiuto allo stesso scopo, si propone di promuovere la costituzione di una *Associazione della Stampa Subalpina*.

Associazioni congeneri esistono da tempo e danno ottimi risultati a Roma, a Milano, a Firenze, a Palermo ed altrove. Come queste, anche la costituenda *Associazione della Stampa Subalpina* avrà per iscopo di rappresentare in modo legittimo il giornalismo della regione, di procurare il suo miglioramento morale e materiale, di tutelarne gli interessi ed il decoro sia nei rapporti col pubblico sia nei rapporti con le Autorità.

L'Associazione dovrà, inoltre, esaminare e definire le questioni professionali che possano eventualmente insorgere: porterà, in una parola, la sua attenzione e la sua attività su quanto abbia tratto al giornalismo.

La costituenda Associazione sarà aperta da qualsiasi colore politico e ne interdirà per espressa norma statutaria ogni discussione od affermazione di natura politica.

Una circolare inviata dalla Commissione invita gli aderenti ad intervenire all'adunanza che si terrà in Torino nella sala della Filotecnica gentilmente concessa, il giorno 28 aprile, alle ore 14. In tale adunanza si discuterà il progetto di statuto sociale.

La circolare reca le seguenti firme:

Abate-Daga Pietro (*Gazzetta del Popolo*) — Beglia-mino Carlo (*Agenzia Stefani*) — Berta E. Augusto (*Gazzetta del Popolo della Domenica*) — Borgh Riccardo (collaboratore della *Gazzetta Letteraria*) — Bovi Benvenuto Alcasio (*L'Avvenire*) — Calleri Arturo (*Piccolissima*) — Cavalieri Alfonso (*Gazzetta di Torino*) — Collino Giovanni (*Gazzetta del Popolo*) — Ferrero Augusto (*La Stampa*) — Frassati Alfredo (*La Stampa*) — Ghirardi Giovanni Battista (*Italia Reale*) — Gonnari Vittorio (*Grido del Popolo*) — Mentiglio L. Erminio (*Italia Reale*) — Musso Federico (corrispondente del *Corriere di Napoli*, *Nuova Sicilia*, *Messaggero*, ecc.) — Rossi Angelo (*L'Avvenire*) — Sambuceo Carlo (*Germinal*) — Sanelli Luigi e Caramba » (*Pischelle - Lanza*) — Signorini Dante (*Gazzetta di Torino*) — Traversino Cesare (corrispondente del *Corriere della Sera*, *Corriere Toscano*, ecc.).

Partenze. — Partirono il senatore Roux per la capitale e il deputato Villa alla volta di Firenze.

Biglietti tranviari a 5 centesimi. — La Società tranviaria Belga e Torinese, allo scopo speciale di favorire la classe operaia, hanno deciso di stabilire, a titolo di prova, su tutte le linee tranviarie interne da esso esercite a partire dal 21 corrente, la tariffa di centesimi 5 per corsa per il periodo di tempo compreso fra il principio del servizio e le ore 8 antimeridiane.

Detto servizio sarà regolato nel seguente modo:

All'uscita dagli stabilimenti tutte le carrozze porteranno due cartelli sui quali sta scritto « Corsa a centesimi 5 ».

Finchè i detti cartelli resteranno affissi nella vettura i viaggiatori pagheranno la tariffa ridotta di 5 centesimi, ma alle ore 8, appena il fattorino avrà tolto i cartelli, i viaggiatori saranno tenuti a pagare la tariffa ordinaria di 10 centesimi per 2 sezioni, di 15 centesimi per tre sezioni e di 20 centesimi per quattro sezioni.

I viaggiatori però che si troveranno in vettura già muniti di biglietto al momento dello stacco dei cartelli, avranno diritto di compiere la loro corsa fino al capo-linea senza obbligo di pagare alcuna sopratassa.

In memoria del prof. Giacomini. — Ci si comunica:

« Si pregano tutti i sottoscrittori pel busto al compianto prof. Carlo Giacomini a voler intervenire domani, 17 corr., alle ore 20,30 alla *Birraria Lemp* per importanti comunicazioni.

« *Per il Comitato:* G. Bonfanti ».

L'appello per i cinque bambini abbandonati non è andato indarno, a l'esempio dei primi due piccoli oblatori è stato tosto seguito da altri spiriti generosi.

Questi soccorsi sono veramente provvidi, fatti, soltanto si più piccino dei cinque bimbi, quello di un anno e mezzo, si è potuto trovare un sicuro e durevole ricovero, all'Ospizio dell'Infanzia abbandonata.

Le somme raccolte, che ci trasmettiamo alla Questura (la quale si occupa dei poveretti con paterna sollecitudine), serviranno ad agevolare a qualcuno dei piccini l'ammissione in un pio Istituto; ed a provvedere a tutti i cinque infelici un po' di vestiario o di biancheria, di cui mancano affatto.

Quanto al più grandicello, già undicenne, la Questura ha buona speranza di allogarlo come *groom* in qualche albergo della città nostra. Questo ragazzo sa già ben tre lingue, il tedesco, il francese e l'italiano, e può quindi rendere ottimi servigi in un simile impiego.

Ecco, intanto, l'elenco delle offerte finora pervenuteci:

N. N., L. 50 — Michelino e Renzo Nazi 10 — N. N., 10 — Eugenio, Clotilde e Luigi, 10 — Tullio Giordana, 5 — S. e G., 5 — Signora Andreis, 15 — Totale L. 105.

All'Istituto medico per gli infortuni sul lavoro vennero soccorsi e medicati: Ilogeri Ferdinando, d'anni 22, per grave ferita da taglio alla mano sinistra; Gallo Federico d'anni 47, per ferita settica alla mano sinistra; Quarto Antonio, d'anni 30, per corpo estraneo impiantato nel bulbo oculare sinistro; Foglietti Giacinta, d'anni 14, per grave ferita da taglio alla mano destra; Cavaliere Antonio, d'anni 41, per distrazione muscolare, lussati Secondo, per frattura sottoperiostea del cubito destro; Bonne Marianna, d'anni 17, per contusione al braccio destro; Borgesio Maria, d'anni 15, per distacco completo dell'unghia dell'indice della mano sinistra; Degliani Giovanni, d'anni 18, per ferita lacero-contusa al dito medio della mano sinistra.

Patronato scolastico della Madonna di Campagna. — Riesce delle obbligazioni fatte a favore degli alunni poveri della Scuola Madonna di Campagna e borgo Vittoria nell'anno scolastico corrente:

Cav. Luigi Demedici, L. 20 — Ditta eugini Salmone, 50 — Dott. Cesare Schiapparelli, 10 — Giacomo Perio, 50 — Francesca Perio, 15 — F. Innocenzo Martinengo, rinfatto, 10 — Amelia Perio, 5 — Girelli Francesco, 5 — Bonfils Carlo, industriale, 5 — Orsola Matan, 5 — Pierino Cassina, 5 — Lorenzo Grasso, 5 — Fratelli Barrero di Riccardo, 5 — Giuseppe Ambrosetti, 5 — Contessa Chiavazza, 5 — Fratelli Rossati, 5 — Gianone cavaliere cav. Carlo, 5 — Puglia Tommaso, 5 — Vedova Pavesio Ottieppina, 5 — Vedova Giuseppina Ferrari, 5 — Velico Verrone, 5 — Agostino Casalegno, 5 — Giuseppe Ortalda, 5 — Caterina Torta, 5 — Luigi Bocca, 5 — Iano Francesco, 5 — Ditta Villa e Migliore, 5 — Francesca Pastoris, 5 — Francesco Vitonello, 5 — Giovanna Scicrelli, 5 — Rosolina Mutti, 5 — Cerutti Giuseppe, 5 — Giovanni Gorra, 5 — Ugo Ruggeri, 5 — Lorenzo Varisa, 5 — Giovanni Gramaglia, 1 50 — Vedova Borra Carolina, 1 — Fratelli Tosco, 1 — Michele Casalegno, 1 — Bossuto Carlo, 1 — Simone Valperga, 1 — Barichetta Levi-Gavsal, 1 — Giuseppina Scala, 1 — Maria Marchisio, 1 — Giulia Pulcini, 1 — Ester Ferrando, 1 — Gabriella Bertan, 1 — Carlo Cesale, 1 — N. N., 1 — Bernardino Ferardi, 1 — Carlo Giannero, 1 — Giuseppe Nicrotti, 1 — Giuseppe Sarlo, 1 — Guglielmo Milano, 1 — Giovanni Meinardi, 1 — Giuseppe Fontana, 1 — Giorgio Della, 1 — Paolo Arduino, 1 — Katia Renato, 1 — Giuseppe Milano, 1 — Palmira Abramarca, 1 — Francesca Bastello, 1 — Domenico Dona, 1 — Maria Grua, 1 — Mario Ferrero, 1 — Antonio Favero, 1 — Eugenio Cavallo, 1 — Giacomo Inglotto, 0 70 — Pietro Ramaria, 0 50. — Totale L. 220 70.

Il sottoscritto nel recidere di pubblica ragione l'elenco suddetto ringrazia a nome del Comitato del Patronato scolastico le generose persone che vollero pure rivolgere a suo dire prova della loro benevolenza verso gli scolari poveri di questa regione.

Madonna di Campagna, 14 aprile 1899.

F. M. Perrero, *presidente*.

Tentato furto. — La notte scorsa ignoti ladri, muniti di leve, tentarono di scassinare la porta del negozio di commestibili di Tavallino Vittorio, in via Ospedale angolo via Rosine, ma, disturbati, abbandonarono l'impresa.

Un soldato accoltellato. — Verso il mezzogiorno della scorsa notte, in seguito a rissa avvenuta sul corso Vittorio Emanuele, all'altezza del N. 110, un soldato rimase ferito con tre coltellate e venne trasportato all'Ospedale Militare.

Una coltellata notturna. — Intorno alle 1,30 della scorsa notte Torchio Carlo, d'anni 20, oste in via Barolo, 23, riceveva una coltellata alla spalla sinistra da T. Cesare, d'anni 28, abitante nella stessa casa, e che mentre egli chiudeva il suo esercizio.

Una guardia civica accompagnò il Torchio al San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

Gravissimo ferimento. — Verso le 2 di stamane si presentava al dottore di guardia al Municipio certo Grosso Camillo, d'anni 23, abitante in via Borgo Dora, N. 6, il quale aveva una gravissima ferita di coltello al basso ventre, che disse infertagli da uno sconosciuto in piazza Emanuele Filiberto.

Stante la gravità della ferita, il Grosso fu da una guardia civica accompagnato al San Giovanni, ove fu ricoverato in cattivo stato.

I sanitari del luogo dichiararono doversi assoggettare alla laparatomia.

Un salvataggio..... — Sulle 17 di ieri il ragazzino Grosso Alessandro, d'anni 5, abitante via Orto Botanico, 21, trastullandosi sulla sponda sinistra del Po, presso il ponte in ferro, cadde nell'acqua, che in quel tpunto è alta un metro circa, ma riuscì ad aggrapparsi alla riva e trarsi dall'acqua.

Un signore sconosciuto, che era accorso in suo aiuto, lo condusse sul piazzale del ponte e lo consegnò ad una guardia civica, la quale, a sua volta, l'accompagnò a casa, consegnandolo alla madre.

Carrettieri prepotenti. — Verso le 18,30 sei carrettieri, tutti avviananti, in condotta di altrettanti carretteni carichi di mattoni, percorrevano longitudinalmente il binario della tramvia elettrica della Società Belga-Torinese in via Accademia Albertina presso l'Ospedale San Giovanni ostruendo il passo ad un carrozzone diretto alla Barriera di Nizza.

Non ostante le proteste del manovratore, i carrettieri non volevano trarsi di là e dovette intervenire una guardia civica, che vi riuscì a grande stento.

Lo stesso inconveniente si manifestava pochi istanti dopo all'altezza del giardino Balbo e quivi gli avvinazzati carrettieri, invece di ubbidire agli inviti dell'agente, resistettero e si ribellarono anche ad altri agenti graduati e guardie che si erano unite al primo.

Due dei più riottosi furono tratti in arresto e accompagnati alla Questura, ove vennero trattenuti.

Essi si qualificarono per Festa Pietro, d'anni 31, abitante nel corso Regina Margherita, 101, e Bassino Giovanni, d'anni 23, abitante in via Mondovì, 109, tutti e due al servigio dell'impresa Astrua.

Questi monelli! — Ieri il ragazzo Fontana Giuseppe, d'anni 10, volle aggrapparsi ad una tramvia a cavalli sulla strada di Francia, ma, scivolato dal predellino, si lasciò cadere al suolo, riportando una ferita lacero-contusa al viso.

Suo padre lo fece medicare all'Ospedale Maria Vittoria, dove fu giudicato guaribile in otto giorni.

Attacco di demenza. — Certo Reggoro Francesco, d'anni 51, lavorante in pianoforti, verso le ore 11 di ieri commetteva stranezze nel cortile della casa ove abita, in via Baretti, N. 7.

Due guardie civiche, di ciò avvisate, si recarono sul posto ed osservato che il Reggoro, divenuto furioso, minacciava gl'inquilini della casa e percoteva quanti gli si avvicinavano, lo accompagnarono con vettura pubblica alla Questura, ove fu trattenuto pei relativi provvedimenti.

Sul punto d'affogare. — Verso le 15,20 di ieri, la ragazzina Carbone Giuseppina, d'anni 8, abitante sul corso Vercelli, N. 42, mentre si trastullava sulla riva della sponda di Lucento vi cadde dentro, e la rapida corrente tosto la travolse.

Alle grida dei parenti accorse il fabbro-ferraio Alpigiano Giovanni, d'anni 19, abitante in via Novara, N. 10, il quale, calatosi nell'acqua profonda un metro circa, raggiunse la piccina e la trasse in salvo.

Investito da una bicicletta. — Tarquinio Delfino, di anni 66, venne investito da una bicicletta in piazza San Giovanni, e riportò una lesione alla spalla destra, guaribile in dodici giorni.

Incidente ciclistico. — Iersera sulla strada di Casale il cavallo della vettura pubblica N. 186, condotta da Benedetto Giuseppe, urtò il velocipedista Gallina Camillo, d'anni 21. Questi non riportò male alcuno, ma la sua macchina rimase alquanto danneggiata.

Un sott'ufficiale di fanteria avvisò del fatto due guardie civiche, le quali trassero al danneggiato le generalità dell'aurigа.

Le villa di certi ciclisti. — Nel pomeriggio di ieri Brosa Orsola, d'anni 35, all'angolo del corso Beccaria e piazza Statuto venne urtata e gettata al suolo, con un'alto bimbo che teneva nelle braccia, da un velocipedista, che, dopo il fatto....., ovviamente si scrollò.

Tanto la donna che il suo piccino riportarono lievi contusioni al capo e furono medicati nella vicina farmacia Viglino.

Roba trovata è consegnata alle guardie municipali:

Una cuffia per bimbo, un portamonete con piccola somma; dal ragazzo Grosso Mario, d'anni 8, un orologetto di metallo bianco; un portamonete con una chiavetta.

STATO CIVILE. — Torino, 16 aprile 1899.

NASCITE: 21, cioè nascbi 13, femmine 8.

MATRIMONI: Bertoglio Felice con Giardino Maria — Boasso Bernardo con Perino Rachela — Caglio Gaspare con Zenoni Maria — Duro Francesco con Picozzi Concetta — Donisi Cesare con Bocchino Anna — Favre Camillo con Daniele Caterina — Nazzi Faustino con Ferrero Margherita — Penato Luigi con Nicola Domenica.

MORTI: Ramondo Maddalena nata Deogrt, di anni 73, di Pozzuolo, agiata, corso Vitt. Em., 2 — Cambiano Irene n. Merlo id. 35, di Alba, casalinga, via San Paolo, 952.

Renaudi Paola (v.) n. Garrone, id. 71, di Castiglione, contadina, via Circonvallazione, 2.

Giacollo Domenico, id. 79, di Buttigliera, contadino, via Valpiana, 6(?).

Dauda Francesco, id. 75, di Alessandria, tenente dei carabinieri a riposo, via Rivara, 26.

Patia Battista, id. 71, di Pino (Chambery), negoz.

Cottino M. (v.) n. Borio, id. 66, di Tigliole d'Asti.

Guiot-Bourg P. M. id. 20, di Pragelato, contadina.

Alzona Giuseppe, id. 58, di Villanova (Casale), agiato.

Più 3 minori di anni 6.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 5, negli ospedali 1, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Angera (Francia). — M. Chaussée, ex-colonnello di cavalleria, che comandò la famosa carica del reggimento usseri a Berezeville nella campagna del 1870.

Firenze. — Signora Giannina Pereyre-Pailliçon, moglie al comm. Edoardo Pailliçon, consigliere comunale e provinciale di Firenze.

Messina. — Cav. avv. Gaetano Bellomi, vice-presidente onorario di tribunale.

Palermo. — Giacinto Salvatore valente pittore e patriota.

Parigi. — M. Salgnac, ingegnere del genio civile.

Sarzana. — Dott. Massobrio Raffaele, d'anni 60, medico-chirurgo.

Trescore (Bergamo). — Gregori Giuseppe, tenente di complemento, direttore del Tiro a segno nazionale.

COSE LIETE.

Nozze. — A Bologna l'avv. Nanno Nanni con la nobile signorina Sofia Sassoli-Tomba.

A Cèva il signor Francia Vittorio Anselmo, tenente nel 56° regg. fanteria, con la signorina Jemina Delfina Amerilli, ed il segretario comunale signor Frazzo Pietro con la signorina Garrone Paola Teresa.

A Genova il signor Garrone Paolo, regio notaio, con la signorina Profumo Amelia.

A Livorno (Toscana) il prof. Lancella Francesco, insegnante, con la signorina Falca Lucrezia.

A Roma il signor Lamberto Antonini De Carlicon la signorina Virginia Navone, appartenenti a distinte famiglie della capitale.

A Casa l'attore Anselmo Lombardi con l'attrice Filomena Lombardi.

ULTIME NOTIZIE

Le squadre germanica e austriaca non verranno in Italia.

La Triplice rimarrà immutata.

Ci telegrafano da Roma, 17, ore 10,10:

Alla Consulta si dichiara infondata la voce raccolta dai giornali viennesi secondo cui le squadre germanica e austriaca visiteranno prossimamente le coste italiane.

Si dichiarano parimenti tendenziose e fantastiche le voci di nuovi aggruppamenti europei come conseguenza della manifestazione franco-italiana che non esce dal carattere di grande cortesia. Si aggiunge che lo *statu quo* rimane immutato di fronte la Triplice, e che le Potenze alleate tali si manterranno fedelmente, nè occorreranno, come qualche giornale ha stampato in questi giorni, che vengano fatte speciali dichiarazioni alla Camera da parte del nostro Governo.

Varie da Cagliari.

Ci telegrafano da **Cagliari**, 17, ore 9,10:

Stamane domenica, fascinile vestito del costume dell'isola presentarono un gran mazzo di fiori alla Regina.

I Sovrani partirebbero domani. La squadra francese lascierebbe contemporaneamente il golfo di Cagliari, rientrando nel porto di Tolone. L'ammiraglio Fournier non potè accettare l'invito del sindaco di Sassari, redatto in termini cortesissimi, trovandosi di fronte ad una posizione delicatissima.

Parlasi stamane ad un personaggio della diplomazia francese, che mi disse che essi serberanno una gratitudine profonda ed indimenticabile per le accoglienze ricevute.

Oggi, a bordo del *Potinaux*, avrà luogo una festa danzante di carattere intimo. Il *Potinaux* è una nave storica. Su di essa a Cronstadt lo zar ricevette il presidente Faure ed Hanotaux.

La squadra francese riceve la posta a Bastia; di tal servizio è stato incaricato un apposito incrociatore rapido.

Lacava ottenne un treno speciale, che partirà stasera per Sassari con i deputati ed i giornalisti.

Soccorsi ai danneggiati di Valfurva.

Roma, 17, ore 10,45. — L'onorevole Mirabengo, appena fu informato dei gravi danni prodotti dall'incendio del villaggio di Valfurva in Valtellina, rimasto completamente distrutto, ha mandato in nome del Governo lire duemila.

I giornalisti congressisti a Milano.

Milano, 16 *(Stefani)*. — L'Associazione dei giornalisti detto un ricevimento in onore del gruppo di congressisti della stampa qui di passaggio. Massima animazione e cordialità.

Domattina i congressisti, accompagnati da numerosi colleghi, si recano in gita a Como con treno speciale.

Ostilità inglesi contro la Cina.

Londra, 17 *(Stefani)*. — Il *Times* ha da Hong-Kong che una torpediniera e un distaccamento di un reggimento di Hong-Kong scacciarono un migliaio di cinesi dalle alture circondanti Tai-Fou-Fu. Alcuni cinesi uccisi.

Lotte civili e religiose in Ungheria.

Ci telegrafano da Budapest, 17, ore 0:

Il movimento *Los von Rom* incontrasi specialmente qui in Ungheria fra le popolazioni non magiare, usando dell'abbandono della religione cattolica come mezzo di protesta contro il magiarismo, che cerca imporsi brutalmente cercando di snazionalizzare rumeni, serbi, slovani, ecc.

Nel solo Comune di Kecskola, in questi ultimi giorni, più di ottanta famiglie passarono dal cattolicismo alla fede evangelica. La maggior parte della popolazione del Comune di Kecskola è tedesca.

Ora il Governo centrale di Budapest impose loro dei preti ungheresi che tengano le prediche in magiaro.

Sono imminenti altre conversioni, specialmente nei paesi slovacchi e serbi.

Continua la deposizione di Picquart.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 9:

Il *Figaro* continua stamane la pubblicazione della deposizione di Picquart.

Picquart, continuando l'esame del *dossier* segreto, sostiene che il famoso documento: *Quella canaglia di D.* non può riferirsi a Dreyfus. Se questi avesse fatto dello spionaggio sarebbe stato talmente prezioso per un Governo estero che è inammissibile che lo si fosse trattato così leggermente.

Confessa che si stupì, compulsando il *dossier*, credeva di trovarvi documenti: invece vi trovò cose insignificanti. Ci riflettè sopra tutta la notte: l'indomani espose la situazione al generale Boisdeffre, che volle esaminarlo con lui e prima che avesse finito lo chiuse, dicendogli di andare subito ad informarne Gonse.

« Questi — continua Picquart — udì i miei dubbi sul valore del *dossier* e la mia ricerche su Esterhazy, disse: « I giudici si sarebbero dunque sbagliati? »

Espose quindi le sue opinioni sul *bordereau* e sul *petit-bleu*. Dice che egli non conosceva Esterhazy prima che gli capitasse fra le mani il *petit-bleu*. Ciò risulta dall'inchiesta del colonnello Tavernier.

Racconta come prima dubitò, poi si convinse della colpa di Esterhazy. Spiega che non volle ingannare alcuno, facendo porre i bolli postali sul *petit-bleu*, tanto è vero che aveva mostrato a Boisdeffre e a Gonse l'originale intatto dicendone la provenienza.

Come avrebbe dunque potuto farlo bollare per cambiarne l'origine? Tutta questa accusa di falsificazione deve essere stata immaginata da Henry od è il frutto di malinteso. Fu il comandante Lauth, invece, che disse: « Questo documento manca di autenticità, ci vorrebbe il bollo della posta. »

Aggiunge che l'attitudine dei suoi ufficiali fu eccellente finchè Henry, informato ch'egli faceva un'inchiesta su Esterhazy, cominciò ad eccitarli. Da allora accaddero fatti che attribuiva alla famiglia Dreyfus e che fece perciò sorvegliare.

Picquart arriva quindi all'articolo dell'*Eclair*.

Ritorsce le energiche proteste d'innocenza di Dreyfus durante la degradazione. Racconta come, qualunque dapprima Dreyfus colpevole, acquistò poscia il convincimento della sua innocenza; espone come sospettò Esterhazy vedendo la somiglianza della sua calligrafia con quella del *bordereau* e constatando che l'incartamento segreto contenevo un solo documento che poteva attribuirsi tanto ad Esterhazy quanto a Dreyfus.

Picquart rimprovera al Henry e a Gonse di essersi opposti a sorio perizie sulla scrittura di Esterhazy, sotto pretesto che gli affari Dreyfus ed Esterhazy non dovevano confondersi. Esprime infine il convincimento che il *petit-bleu* ha subito ritocchi dopo la sua uscita dal Ministero.

La deposizione continua domani.

Piani francesi venduti all'Italia?

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 0,15:

Il *Matin* pubblica la parte dell'inchiesta che riguarda i piani direttori, che si ignorano di quaranta sarebbero stati venduti all'Italia.

Risulta ciò questi piani della difesa delle Alpi Marittime stavano facendosi all'epoca dell'affare Dreyfus sui piani italiani che l'Italia stessa aveva ceduti alla Francia, quando le cedette la provincia di Nizza e della Savoia.

Un'altra condanna a Max Régis.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,45:

Max Régis venne condannato a 4 mesi di carcere dal Tribunale di Algeri per ingiurie pubbliche contro il governatore Lafferière.

Ancora del discorso dell'on. Luzzatti.

Ci telegrafano da Parigi, 17, ore 8,50:

Il *Débats* ed il *Figaro* ritornano sopra il discorso dell'on. Luzzatti, rilevandone le intenzioni scientifiche e letterarie e lodandolo entusiasticamente.

Le condizioni del califa.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 8,45:

Si commenta dal Cairo alla *Politische Correspondenz*:

« Notizie qui pervenute constatano che nel campo del califa, in seguito alla mancanza di vettovaglie, che si fa sempre più sensibile, regna un grande malcontento, che promuove delle diserzioni.

« La forza del califa, che non ha ancora abbandonata la posizione di Scherkeikah-pa, ammonterebbero presentemente a 5000 uomini. »

Disordini nelle elezioni spagnuole.

Madrid, 17 *(Stefani)*. — In occasione delle elezioni furono disordini a Bilbao, Valenza e Cultar. Si sono scambiati colpi d'arma da fuoco. Un morto e parecchi feriti.

***

Madrid, 17 *(Stefani)*. — Si confermano le collisioni fra gli agenti di polizia, i candidati ministeriali ed i socialisti a Bilbao. Tredici feriti, la maggior parte gravemente.

Regna grande effervescenza a Cadice. Si temono disordini.

Si crede che i candidati conservatori e liberali a Madrid conserveranno le posizioni rispettive.

Una grandissima maggioranza ministeriale nelle provincie sembra assicurata.

Grande sciopero minerario nel Belgio.

Charleroi, 17 *(Stefani)*. — La Federazione nazionale dei minatori decise lo sciopero generale oggi nei quattro bacini minerari del Belgio.

Mizon si sarebbe suicidato.

Alibiano da Parigi, 16 aprile:

Fu detto che il linguacciuto Mizon al momento in cui prendeva possesso del governo di Mayotte era morto inaspettatamente.

Ora il *Petit Bleu* dice che, in seguito ad informazioni ricevute, Mizon non sarebbe morto di morte naturale, ma si sarebbe ucciso verso le 3 a Drondsi (Mayotte), in un accesso di febbre calda, servendosi di un fucile Lebel.

Mizon, che era religiosissimo, si sarebbe recato in chiesa poche ore prima di attentare ai suoi giorni.

In una nota scritta, Mizon manifestò il desiderio di avere funerali religiosi, ma il clero locale vi si è rifiutato.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 16 aprile:

Temperat. estreme al nord in gradi centesimali
Minima + 5,6 Massima + 14,7
Stato atmosferico — Ore 9: sereno poco nuvolo; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale - in riva al Po*):
Temperatura massima del giorno 15: + 10,0
Id. minima della notte dal 15 al 16: + 5,3

(*Piazza Castello - sulle aiuole al nord del Palazzo Madama*):
Temperatura massima del giorno 16: + 17,4
Id. minima della notte dal 15 al 16: + 5,2

18 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 41: tramonta alle ore 19, minuti 17.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO — 17 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **101 97 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 3	100 07 1/2 100 27 1/2	— — — —
Svizzera	— 4 1/2	106 87 1/2	106 67 1/2	— — — —
Germania	— 4 1/2	132 75	—	132 95	— — — —
Londra	— 3	27 11	—	27 16	— — — —
Id. lunga					— — — —

Istituti d'Emissione.

Banca Italia — Banco Napoli.

Saggio di sconto normale 5 0/0.

» » » di favore, limite minimo, 5 1/2 0/0.

Monte di Pietà. — Anticipazioni (a scadenza fissa ed al conto corrente) 4 0/0 sotto da specificare.

Rendita 5 0/0 per c. 101 05.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 25.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			**Rossine**	476 —	477 —
R. d'Italia	692 —	691 —	R. Scozia	572 —	571 —
Ferr. Aler.	705 —	704 —		272 50	273 —
Ferr. Med.	301 —	300 —	Ferriere	105 —	103 —
B. Comm.	754 —	753 —		101 —	— —
	752 —	751 —	Appl. Elettr.	235 —	— —
Cred. It.	683 —	681 —	Mlani	125 —	— —
	512 —	— —	Diatto	212 50	— —

Cronaca della Borsa. — 17 aprile. — Mercato buono per speculazioni, per stabilità e per moderata fermezza.

Turi gli avvisi promettono sostegno da Parigi, e la chiusura di sabato ed il riposo di domenica ci giungono bene, per cui è lecito sperare bene ed avere fiducia in un consolidamento dei corsi, tenuto più conto e portato quanto sarà lecito e graduale.

Il ramo modesto anch'esso a 107 72. A Roma finito, a Genova, lo Banche Commerciali raggiungono il corso di 756.

Bollettino serico. — *Torino, 15 aprile.* — Settimana di calma e di riposo.

Ma per una maggiore rifluenza da parte dei compratori, sia per la reale debolezza di certi generi e titoli richiesti, furono posti gli affari trattati, particolarmente quelli esteri.

Malgrado questo po' di stanchezza apparente, le disposizioni dei mercati si mantengono favorevoli, come tendenza generale si può prevedere non lontano un periodo di prossimo risveglio.

Ecco il listino dei prezzi normali:

Greggie extra classiche	10-00
» classiche	9-95
» 1.o ordine	9-90
» 2.o »	9-80
Organzini extra classici	11-00
» classici	10-95
» 1.o ordine	10-90
» 2.o »	10-80

Torino. — Mercato della legna dal 10 al 15 aprile. Ecco il listino dei prezzi per metrici:

Legna forte	7,00	a	8 00	media	7 50
Legna dolce	6,50	»	6 50	»	6 50
Carbone in quint.	2,00	»	1 60	»	1 or 1/2
» sciolto	1,80	»	1 75	»	1 75
In tutto mtr. 10,300.					
Fieno in fasci	6 50	»	6	media	6 50
Paglia	3	»	2 50	»	2 75
In tutto mtr. 1000	2700			Paglia	1200.

Ivrea, 15 aprile. — Proseguito il quart 91 13 — Segale L. 10 — Mistura 10 12 — Fagiuoli 23 37 — Misti 20 50 — Avena 24 75 — Patate 3 mtr. 1 25 — Castagne bianche 2 75 — Burro al chil. 2 — Uova all'una 0,09.

Pinerolo, 15 aprile.

	mass.	min.	stazi.	entrate
Frumento	18 11	17 40	270	4 86
Segale	13 22	13 05	92	2 03
Granoturco	13 70	10 81	225	2 92
	Uova.	mis.	mir.	
Fagiuoli	1 10	0 85	1 30	— —
Castagne fr.	— —	— —	— —	— —
Id. secche	3 10	2 80	3 00	— —
Trifoglio gial.	12 —	10 —	11 —	— —

Moncalieri, 14 aprile. — Grani da L. 2 12 a 2 65 — Vitelli 1.a q. da 1 18 a 1 20 — Id. 2.a q. da 0 80 a 0 90 — Buoi 1.a q. da 0 80 a 0 82 — Id. 2.a da 0 75 a 0 77 — Vacche 1.a q. da 0 70 a 0 72 — Id. 2.a da 0 65 a 0 67 — Magre da 0 50 a 0 60 — Tori da 0 75 a 0 80 — Vacche da 0 55 a 0 60 — Maiali da 0 80 a 0 90 — Montoni da 1 25 a 1 35 — Agnelli da 1 70 a 1 80 — Capretti da 0 10 a 0 00.

Savigliano, 14 aprile. — Grani, 1.a q. L. 21 25 — Granoturco 13 50 — Una coppia di vitelli 1.a q. da 1 18 a 1 20 — Id. 2.a q. da 1 10 a 1 12 — Una coppia di vacche grasse 0 70 — Id. magre 0 60 — Una coppia di buoi 1 40 — Id. di seconda 1 30 — Una coppia di vacche da latte 1 40 — Id. di seconda 1 30 — Una coppia di vitelli da latte 0 90 — Id. di seconda 0 80 — Una coppia di maiali da ingrassare 0 70 — Id. da latte 0 60 — Una coppia di montoni 0 70 — Id. di seconda 0 60 — Una coppia di capre 0 60 — Id. di seconda 0 50 — Una coppia di agnelli 0 40 — Id. di seconda 0 30 — Una coppia di capretti 0 30 — Id. di seconda 0 25 — Fieno prima qualità 3 40 — Id. di seconda 3 00 — Id. terzo 2 60 — Paglia 1 50 — Uova all'una cent. 0 09 — Formaggio da servire tipo al mirabile 2 20 — Id. tolce 2 20 — Carbone di legna 1 15 — Fieno prima qualità 6 67.

Carbon fossile.

Genova, 15. — I prezzi hanno sempre tendenza al ribasso. Il deposito di munizioni abbondante.

Newpelton L. 21 — Hebburn 22 50 — Newcastle Hartlepool 21 — Scozia 27 — Cardiff, prima qualità, 25 50, seconda, 20 — Liverpool 23 — Coke Garesfield 40 la tonnellata al vagone.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO gerente.

Ogni cosa è serenamente di vivere

GIUSEPPE ALZONA

patrizio Villanova di Casale Monferrato il 2 dicembre 1810.

I figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti, addolorattissimi, nel dare il triste annunzio arrecano che, per desiderio del defunto, saranno omesse le partecipazioni individuali.

I funerali avranno luogo domani alle 17,30.

Torino, 16 aprile 1899.

A tutte le gentili famiglie e persone che hanno voluto rendere l'estremo omaggio alla memoria di

CLORINDA GALEASSI nata ANFOSSO

assistendo ai funerali in Torino ed in Castelnuovo Torinese il capitano **Alessio Galeassi** esprime i sensi della sua profonda riconoscenza. 4170

IL VALORE ILLUSTRATO Giornale settimanale di varia civil e militari. — Si pubblica in Roma ogni domenica in grande formato con splendide illustrazioni a colori. Abbonamento anno L. 24 un num. Cent. 10; numeri di saggio gratis. Rivolgersi all'editore L. Voghera, Roma. 4170 R

LA PRIMAVERA

OFFRE AI SOFFERENTI DI DIATESI URICA, CATTIVI CALCOLOSI ARTRITICI la stagione più indicata per cominciare energicamente la cura delle acque minerali **ANTIURICEMICHE.**

La incertezza, che nella scelta di queste ora stava determinatasi anche a poca tempo fa dall'entrata in commercio di numerose acque, per le quali un'ingenua e sleale speculazione aveva usurpato l'insigne fama di **ANTIURICHE**, non ha più luogo ora che, per gl'insuccessi di queste, è rimasta unica domatrice del campo terapeutico la celebrata

Acqua minerale antilitiaca FIUGGI

Dicesi ed esso si richiamano medici e profani, specie alla più potente litontriptica del regno minerale organico; il cui ristabilimento costituisce l'essenza della **DISCIOLANTE URICA**. Bere almeno una bottiglia al giorno della meravigliosa acqua **FIUGGI EQUIVALE A RICHIAMARE LO STOMACO E SBARAZZARE L'ORGANISMO DI TUTTO L'ACIDO URICO CHE NE ALTERA LA NORMALE FUNZIONALITÀ.** 5344 R

LIBRI NUOVI! Ultimi giorni
col ribasso dal 30 al 90 0/0.
Piazza Castello, 22, di fronte Birreria Borsa.

TOSSE ASININA

Egregio Sig. Negri, farmac

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

L'AMICA DEL RE

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

XVI.

Mentre aveva luogo il lungo colloquio della contessa Paula col capitano Waldo, il principe Carlo Filippo, che voleva accertarsi se quanto la regina Cristina gli aveva detto delle disposizioni del re riguardo al granducato di Moscovia era esatto, s'era presentato alla porta dell'appartamento di Gustavo Adolfo e aveva domandato all'ufficiale di guardia di essere introdotto dal re.

— Sono dolentissimo, principe, — gli aveva risposto l'ufficiale, — di non poterla ubbidire.

— Perchè, signore?

— Perchè gli ordini di Sua Maestà sono precisi; il re non vuole ricevere alcuno.

— Quegli ordini non possono concernermi. Andate a dire a Sua Maestà che il principe Carlo Filippo gli domanda udienza.

L'ufficiale non si mosse.

— Non m'avete inteso, signore? — riprese Carlo Filippo ad alta voce, rosso di collera.

— Ho inteso, principe; ma siccome Sua Maestà non ha fatto alcuna distinzione, così è impossibile violar la consegna, neppure in suo favore.

Il principe si mordè le labbra.

— Sta bene, signore, — disse, — non insisto. A che ora il re sarà visibile?

— Non lo so, principe.

— Ritornerò fra un'ora.

E se n'era andato grandemente indispettito.

A tutta prima aveva avuto il pensiero di andar a trovare sua madre per pregarla di spiegarsi sulle promesse del re, ma aveva poi respinta quell'idea pel timore d'aver a subire in quella intervista nuove rimostranze della regina riguardo alla compagnia comandata dal capitano Waldo.

Rientrò nel suo appartamento, aspettò un'ora e si presentò quindi di bel nuovo alla porta delle stanze del re. Gli ordini non erano stati mutati! Gustavo Adolfo non era visibile.

Le coscienze inquiete vanno sempre più lontano della realtà ed in ogni cosa credono vedere una minaccia di pericolo. E' una specie di presentimento anticipato che tutti i cospiratori conoscono, e tutti gli ambiziosi ai quali la scelta dei mezzi importa poco purchè quei mezzi li portino a raggiungere il loro scopo.

Il principe era la preda a quella specie di inquietudine, a quella apprensione dolorosa che fa qualche volta cadere in un vero pericolo tentando di fuggire un pericolo immaginario.

Stette nel cortile del castello e si mise ad osservare le finestre dell'appartamento del re. Quelle finestre erano chiuse e dietro ai vetri non appariva alcun profilo di ufficiali o di domestici. Quella parte del castello era silenziosa, solitaria, come disabitata.

— Strano! — disse il principe ad alta voce.

— Che cosa, monsignore? — domandò una voce dietro di lui.

Carlo Filippo sussultò e si voltò vivamente. Il consigliere Erick e suo figlio gli erano davanti.

— Mio caro Erick, — disse egli al consigliere, — voi che sapete tante cose potreste dirmi dove si trova il re in questo momento?

— Non lo so, principe; ma se volete che vada ad informarmi, vado subito.

— Mi fareste piacere. Ah! un avviso....

— Quale?

— E' inutile che vi presentiate all'appartamento del re: vi è alla sua porta una sentinella che non risponderà alle vostre domande.

— Ah! io so dove rivolgermi — rispose il vecchio consigliere.

— Allora fate presto, mio caro Erick, e venite a raggiungermi dalla contessa Paula.

Prese il braccio del cavaliere e andò con lui dalla sua amica.

— Buon giorno, mio principe. Buon giorno, cavaliere, — disse la contessa, accompagnando le parole col suo più bel sorriso. — Quali notizie, oggi?

— Una, gravissima, signora. Gli appartamenti del re sono chiusi e nessuno può vedere Sua Maestà.

— Nemmeno voi?

— Nemmeno io. Tentai di farmi ricevere, ma mi risposero, da parte del re, che non riceveva alcuno.

— Siamo in disgrazia, — disse il cavaliere, la cui coscienza non era tranquilla, — non c'è più posto alla Corte che pei soldati.

— Ah! cavaliere, — disse la contessa che divideva le inquietudini dei suoi amici, — non è questo il momento delle recriminazioni.

E rivolgendosi al principe, ella gli domandò perchè non aveva pregata la regina Cristina di farlo ricevere dal re.

— Mia madre è oggi del partito di mio fratello — rispose amaramente Carlo Filippo.

La contessa stava per domandare al principe la spiegazione delle sue parole; ma in quel momento il consigliere Erick entrò nella sala.

— Ebbene? — gli disse il principe.

— Il re non è ad Helsingfors — rispose il consigliere, — E' partito stamane.

— Solo?

— No; lo accompagnavano il marchese di Strosa e due domestici.

— A piedi?

— A cavallo.

— Che cosa significa quella partenza misteriosa? — disse il cavaliere.

Dimenticando di trovarsi in presenza della contessa Paula, il principe esclamò:

— Egli cerca Ebbè di Brahè!

Quel nome risvegliò tutte le gelosie della bella contessa.

— Ah! Carlo, — disse ella sottovoce e in tono di rimprovero, — non è la voglia che vi manchi di fare altrettanto.

Il principe non le rispose: egli pensava, ed il suo presentimento non lo ingannava, che Gustavo Adolfo era meglio servito di lui; da due giorni che era ad Helsingfors egli doveva già aver avuto indizio del luogo dove trovavasi la contessa di Brahè, mentre lui, Carlo Filippo, invano ne aveva domandato, da più mesi, a tutti i suoi amici, a tutti i suoi servi.

Ad un tratto, abbandonando le sue riflessioni, disse alla contessa:

— Fatemi chiamare il capitano Waldo.

— Egli è qui — rispose la contessa.

(Continua).

Casa editrice ROUX FRASSATI e C., Torino

Nuova pubblicazione

La Bufera

romanzo di **Edoardo Calandra**

Un elegante volume di 470 pagine

L. 3 50

E' un romanzo storico, un lavoro geniale e forte in cui sono narrati gli eventi truci ed inauditi che, per breve tempo, si svolsero in Piemonte, e in particolare a Torino, a partire dal maggio del 1799.

Il racconto storico serve di sfondo a due quadretti di genere, bene abbozzati, con episodi di parecchio effetto: il principale, di una famiglia borghese alla quale gli avanzi strappano il capo, un medico patriota e cospiratore; l'altro, di una famiglia dell'alta aristocrazia di cui l'unico rampollo si innamora dell'abbandonata vedova del cospiratore.

Il *Secolo* di Milano, scrivendo di questo romanzo, dice: « ..... Il volume, scritto con garbo, si legge con interesse..... »

Dirigere commissioni e vaglia agli editori ROUX FRASSATI e C., Torino.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 6074 M

40 metri di tela

alta cent. 70 - L. 12.

Migliaia di pezze di questa tela, forte, bianca e senza apparato, sono state vendute in ogni parte in tutta Italia, con ripetute commissioni e lottare di ringraziamento.

40 metri alta cent. 70 L. 12 —
40 metri alta cent. 80 » 14 —
40 metri alta cent. 90 » 16 50

Tela De-Clemente

Parecchi milioni di metri di questa tela, fortissima, bianca, senza l'ombra di apparato, filato finissima America adatta per camicie, ma in special modo per forti lenzuola, venduta in tutta Italia ed all'Estero con ripetute commissioni gli fanno acquistare il plauso universale.

40 metri alta cent. 70 L. 14 —
40 metri alta cent. 80 » 16 —
40 metri alta cent. 90 » 18 —

TELA LINO De-Clemente

Questa tela bianca, tipo esclusivo della Casa e di puro lino finissima misto a ritorto, è di un prezzo straordinario di durata immensa, poichè la fortezza del lino, unita alla morbidezza del ritorto la rendono impossibile a spaccarsi, è molto morbida, è adattatissima per forti lenzuola e camicie.

40 metri alta m. 0 70 L. 22 —
40 metri alta m. 0 80 » 20 —
40 metri alta m. 0 90 » 30 —

CAMPIONI gratis a richiesta

Dirigere le richieste col relativo importo, più L. 1 20 per spese di spedizione.

Spedizioni contro assegno, mediante anticipo di L. 2.

GRATIS a richiesta si spedisce il Bollettino Generale delle Liquidazioni.

Dirigere le richieste alla Prima Casa di Liquidazione Permanente

Michele De-Clemente, Milano

Via Cairoli, n. 2.

4151 M

Gabinetto Medico Magnetico

del professore

GIOV. FILIPPA

Via Lagrange, 37

TORINO

Continuasi dare consultazioni su qualsiasi malattia e curiosità. c 4545 a

Solfato di rame inglese

garantito 98/99 0/0.

Macclesfield - S. Helens Star.

Scrivere **Genova**, Casella postale N. 131. 3876 M

Via Bagetti, n. 25

dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18

SEGUE

vendita a trattativa

sino a tutto il 22 aprile con degli *oggetti d'arte* dell'eredità del comm. Della Vedova.

G. B. ALLOATI, *perito.* c 4450

SUPERGA

Albergo Ristorante

Regno d'Italia

condotto da **Rossi Matteo**

Colazione a L. 2

Antipasto.
Minestra.
Costoletta con verdura.
Arrosto con insalata.
Frutta e formaggio.
Bottiglia vino da pasto.

Servizio alla carta a tutte le ore. Pensione giornaliera a 5 lire, camera compresa.

Maison très-confortable

Panorama incantevole.

6092

Affittasi prossimo luglio

via Consolata, N. 7, appartamento piano nobile **nuovo** ampissime camere, due entrate, lunghissimo balcone, soleggiato.

Altro 2° piano prospetto via Consolata, **otto** camere, soppalco, balcone.

Visibili quattordici a sedici. c 6092

Ampie botteghe

con retrobotteghe da affittare. Via Nizza, 107. 4151

Da affittare

diversi appartamenti signorili 10, 12 e 15 camere al 1°, 2° piano, con calorifero centrale e tutte le comodità moderne. Angolo corso Massimo d'Azeglio e via Bartolli, 43. c 4525

DA AFFITTARE

per la stagione o per anno a *Cogoleto*, **villa** al mare con annesse passeggiate boschive e giardini, sei camere da letto padronali, una grande camera da letto per servitù, sala da pranzo, salotto, terrazze al mare. Elegantemente mobigliata con necessario per cucina e tavole. — Rivolgersi al notaio G. B. Agnese, *Cogoleto*. c 4548

Terreno fabbricabile

da **vendere** in Torino via Nizza, 121, metri 2000 circa; divisibile. — Rivolgersi Ditta *Arlorio*, via Roma, n. 24. c 4059

Forza idraulica

di 40 cavalli con terreno fabbricabile mq. 2000 circa, disponibile per vendita od affitto, in Bologna, di fronte alla stazione merci piccola velocità. — Rivolgersi alla Ditta Giuseppe Masotti q.m Luigi, Bologna. 4129 F

Pensionato governativo

fa ricerca di segretaria privata. Preferibile cauzione. — Miti pretese. — Scrivere al N. c 4020, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Bambinaia

cercasi da famiglia a Venezia per bambina 18 mesi. Preferiscesi parli un poco francese. Saper ben stirare, cucire. Ritratto, certificati. — Scrivere U. 1701 V., *Haasenstein e Vogler*, Venezia. 4566 V

Casa d'esportazione

vinicola cerca in ogni città rappresentante per smercio vero vino Chianti e olio. — Dirigere domande con referenze Giuseppe Schottino, Firenze. 4375 F

Rappresentante

Cercasi per Torino da Casa francese, giornali mode, lauta provvigione, dalle 7 alle ore 8. Camino, via Arsenale, N. 24. c 4051

Persona seria con ottimo referenze e cauzione, cerca segretaria od affittamento di case. — Scrivere C. C. 10, in posta. c 4055

Persona desidera intraprendere azienda commerciale, sarebbe pronta rilevare o una Tipografia o un negozio di Cartoleria. — Scrivere R. 1957 fermo in posta, città. c 4050

Seria persona

con capitali prenderebbe parte attiva in azienda commerciale o industriale di indiscutibile serietà. — Scrivere sig. Cortenti, fermo posta. c 4556

Occasione

Tandem Prinotti-Stucchi da vendere. — Rivolgersi corso Oporto, 24. c 4174

Dimmi come scrivi e ti dirò chi sei

La grafologia è la scienza di conoscere qualità e difetti morali, intellettuali e in parte fisici, delle persone per mezzo della loro scrittura. Questa scienza esige studi ed esperienze speciali e la perfetta conoscenza della psicologia.

Il sottoscritto si è dedicato da parecchi anni alla grafologia ed i suoi ritratti grafologici sono rassomigliantissimi.

Chi adunque desidera conoscere interamente una persona mandi almeno un pagina scritta da essa (indicandone il sesso), e un vaglia postale di lire tre (3) al sottoscritto. Aggiungere le spese postali.

Si prega di indicare se la risposta grafologica deve esser letta da uomini, o signore, o da signorine.

Le risposte saranno date privatamente con la restituzione, se richiesta, dell'autografo esaminato.

Si garantisce il segreto assoluto.

Gerard Semmo
Via Santa Teresa, 2, Torino.

4426 M

BICICLETTE

due da uomo e due da signora, nuove, vendo subito 1/3 suo valore. — G. GROSSO, via Roma, n. 27, piano 1°. c 4581

IL DEPOSITO DRAPPERIE esistente a tutto il 31 dicembre 1898 in **Via XX Settembre, 78**, VENNE TRASFERTO in **Via Bogino, 40**, nei locali sottostanti al **Teatro Nazionale**. c 4000

PIASTRELLE DI LEGNO

per pavimenti civili (sistema brevettato)

PREMIATO con MEDAGLIA D'ARGENTO all'*Esposizione Generale Italiana* — *Torino*

Prezzo al metro quadrato da L. 4 e più.

Ing. G. A. SALVATICO e C.

Torino, via Carlo Alberto, 42

dove sono visibili locali pavimentati col nuovo sistema, il quale risponde a quanto si può desiderare di meglio per **IGIENE, ELEGANZA E SOLIDITA'** 1277

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri la *Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Calze elastiche

Cinti ernieri — Cinture — Articoli in gomma — Ortopedia — Clisopompe — Strumenti chirurgici, ecc., si acquistano a **prezzi eccezionali** presso **ROLANDO e C.**, via Roma, 27, con **Succursale** via Milano, n. 1 (vicino al Politeama Generale) Torino.

Per farmacisti e rivenditori grossi ribassi. 3247

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

L'USANO GLI SCIENZIATI

L'illustre Prof. Comm. G. Albini, Direttore dell'Istituto di Fisiologia della R. Università di Napoli, scrive:

Egregio sig. G. Battista - Città.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO.**

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No..., ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio devo all'**ISCHIROGENO** il risupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto), il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio di novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Napoli, 30 *gennaio* 1899. *Devotissimo* **G. ALBINI**

L'importante opuscolo in cui altri illustri scienziati manifestano il loro parere sull'immediata efficacia dell'**Ischirogeno**, si spedisce *gratis* a chi lo richiede direttamente all'inventore **G. Battista, Farmacia Inglese del Cervo** Strada Carona a Piazza Dante, N. 231-232, Napoli. — DEPOSITI: in Torino: presso la farmacia *Giordano*, grossisti *Schiapparelli e figli, Borelli e Porzio*. — In Alessandria: farmacia *Brunetto*. — In Milano: *Cooperativa farmaceutica*, grossisti *Paganini Villani e C., A. Manzoni e C.* — In Genova: Farmacia *Bruzzo e C., Bosi Paolo*. — Una bottiglia L. 6, per posta L. 6,30 — 4 bottiglie L. 12 p. p. pagamento anticipato. 6362 N

Premiata Fabbrica E. FRETTE & C.

MILANO e MONZA Piccola

Casa fondata nel 1862.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqué — Oxford — Brillantine — Flanelle — Biancherie confezionate per Signora

DONO - Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

223 M

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

ACQUA ANTISTERICA TARICCO

La nostra acqua **Antisterica**, ottenuta dalla distillazione di diverse piante aromatiche di indiscutibile azione calmante e coll'aggiunta della tintura eterea di castoreo, è di un effetto pronto e sicuro in tutti gli accessi isterici, nelle convulsioni, nell'insonnia, nei disturbi causati da cattive digestioni, nella nausea, nel singhiozzo, nei crampi di stomaco ed in generale in tutti i disordini del sistema nervoso.

Prezzo L. **0,75** la boccetta — Per spedizione, L. **0,80** in più.

PASTIGLIE CAMOMILLA

Queste pastiglie, preparate coll'**essenza di camomilla**, ne hanno esattamente la stessa efficacia con notevole vantaggio di essere più gradevoli, più pratiche, sia per la loro somministrazione che per comodità dei viaggiatori.

Prezzo L. **0,80** e L. **1,50** la scatola — La spedizione, L. 0,20 in più.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo — **Torino.**

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale, che si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacon, con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui spigolano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica;* nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che l'*Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento, ecc. Attestato: Venezia, 10 gennaio '99. Anzitutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere segnarmi D. m. M. T., negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti e cronici. Usata come *preventiva* dà la sicurezza assoluta di evitare tutte le malattie veneree e sifilitiche.

Costa L. 2,50; per posta 3,25; quattro flaconi L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo d'Angri.

CALVI-CANUTI. In primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. E' un preparato ricavato dal seme di ricino, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabaurand per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Beringh e trovata 500 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina* Lombardi e Contardi è il vero rimedio scientifico che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costo L. 5, per posta L. 6; quattro L. 20 in tutto il mondo, anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie, ecc., davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino*, secondo la scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago, 19|1|'99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico, avendo *immediatamente* fatto cessare gli strazi dolori che soffrivo di artrite gottosa. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgia, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore; opera con *effetto magico* (è l'espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori, come rilevasi da un'importante memoria sul diabete, che si spedisce *gratis* a chi lo domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia e beve molto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. E' stata sperimentata con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia, ecc. si guariscono solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. E' l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 16|1|99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. E' superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da innumerevoli farmacisti e droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli, ecc.).

Costa L. 2 e si prepara semplice, al catrame od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso, per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior prova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono con certezza la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il vostro Rigeneratore ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto, ma la causa è quasi mia che sempre non so regolarmi. Le saluto con stima. Canale Maggiore (Belluno) 28|12|98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per risanguare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior prova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartoline-vaglia 142,558. Laureana (Salerno) 19|1|'99. Oggi, viaggiando in treno, ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarire, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori ossei e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi ghiandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al ioduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 6,75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. ioduro potassio purissimo solvibile costa L. 24 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, via Roma, 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri. 45 N

***NB.* La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2 per l'Italia e fr. 5 per l'Estero.**

DEPOSITARI: *Torino:* G. Torta, via Roma, 2 — *Roma:* Colonnelli, corso Vitt. Eman., 16; A. Manzoni e C. — *Milano:* C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani — *Firenze:* U. Pogna e figlio — *Bologna:* C. Bonavia — *Venezia:* Farmacia Tronto, Campo S. Canciano — *Ancona:* Todesco e Foligno — *Bari:* Lippolis, Montolsono, Paganini, ecc. — *Taranto* e *Lecce:* Olita e Ferrari, Montolsono *Palermo:* Farm. Petralia, via Maqueda, C. Carlovari e C., via Cassari, 33 — *Buenos Ayres:* L. Fischetti y C., Asunzaga, 371 — *Malta:* F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

TORINO, 1899 — Tip. ROUX FRASSATI e C.